

PROVINCIA DI
BARLETTA - ANDRIA - TRANI

RASSEGNA
STAMPA



LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO

CORRIERE DELLA SERA

la Repubblica

Italia Oggi
QUOTIDIANO ECONOMICO, GIURIDICO E POLITICO

Il Sole **24 ORE**

Da "La Gazzetta del Mezzogiorno" di Martedì 9 Febbraio 2016

le altre notizie

**NEL POMERIGGIO
Oggi chiuso il cimitero**

La Società S.Riccardo srl, concessionaria dei servizi cimiteriali nella città di Andria, comunica che in occasione delle festività di Carnevale, l'orario di accesso al cimitero comunale subirà alcune variazioni rispetto a quello consolidato. Martedì 9 febbraio (martedì Grasso) infatti, il cimitero sarà aperto solo dalle 7 alle 12,30 (apertura antimeridiana) e nel pomeriggio resterà chiuso. Per informazioni: Ufficio del Cimitero (0883 565443).

**OGGI AL RISTORANTE TERRA
Slow Food: la Cena dell'Alleanza**

La condotta Castel del Monte di Slow Food ha organizzato, per martedì (grasso) 9 febbraio, alle 20.30, al ristorante Terra (via Pasubio 40), la "Cena dell'Alleanza": 2 chef, 4 mani, 5 presidi. Il banchetto propone, tra l'altro, alcuni prodotti-presidi Slow Food: lenticchie di Ustica, musciska, bottarga di Orbetello, sale di Trapani, agrumi del Gargano. Informazioni: 347 6273990.

**INCONTRI E COMMEMORAZIONI
Giorno del Ricordo, iniziative**

In occasione del "Giorno del Ricordo", solennità civile nazionale italiana, che commemora le vittime dei massacri delle foibe e dell'esodo giuliano-dalmata, celebrata il 10 febbraio di ogni anno ed istituita con la legge n.92/2004, l'Amministrazione comunale di Andria, ha organizzato e patrocinato alcune iniziative. Mercoledì 10 febbraio, alle 11, presso il Monumento ai Caduti è in programma lo scoprimento con benedizione di un cippo commemorativo dedicato alle vittime delle foibe e dell'esodo giuliano-dalmata. Venerdì 12 febbraio, alle 18.30, presso la Biblioteca comunale "Ceci", si terrà un convegno sul tema il "Giorno del Ricordo 2016". Interviene il prof. Gianni Oliva, storico e giornalista. Partecipano il sindaco Nicola Giorgino, Nino Marmo (consigliere regionale Puglia), Andrea Barchetta (presidente "Puntoit"), Giovanni Lullo (delegato Associazione Nazionale Venezia Giulia e Dalmazia - Andria)

INCONTRO REGIONE, PROVINCIA, COMUNE CITTÀ METROPOLITANA DI BARI LAVORERANNO PER TENERE IN VITA LA FONDAZIONE

Istituzioni unite per dare un futuro al centro ricerche «Bonomo»

● **ANDRIA.** Regione Puglia, Provincia di Barletta - Andria - Trani, Comune di Andria, Città Metropolitana di Bari e Fondazione Bonomo: tutti riuniti attorno ad un tavolo per garantire la vitalità della Fondazione Bonomo per la ricerca in agricoltura.

Un tavolo che, secondo quanto emerso dal vertice di ieri, diventerà permanente, con riunioni sempre più frequenti, necessarie a trovare soluzioni che chiariscano definitivamente il futuro della Fondazione.

All'incontro, promosso dal presidente della Provincia, Francesco Spina, hanno partecipato l'assessore regionale all'Ambiente Domenico Santorsola, i consiglieri regionali Ruggiero Mennea, Francesco Ventola e Marco Lacarria, il sindaco di Andria Nicola Giorgino, il consigliere metropolitano di Bari Michelangelo Cavone, il presidente del consiglio di amministrazione della Fondazione Bonomo Angelo Visconti ed il direttore generale del Dipartimento di Agricoltura della Regione Puglia Gianluca Nardone, peraltro già presidente

della Fondazione Bonomo.

«Tutte le istituzioni coinvolte nel tavolo permanente istituitosi quest'oggi hanno dimostrato il proprio interesse a garantire il futuro della Fondazione Bonomo - ha detto il presidente Spina -. In questo senso c'è una forte unità d'intenti tra Provincia, Comune di Andria, Città Metropolitana di Bari e Regione Puglia; durante l'ultimo Consiglio regionale, in sede di ap-

tali per mantenere in vita la Fondazione, nonostante le innumerevoli difficoltà. Ci sono problemi di natura giuridica ed amministrativa che cercheremo di risolvere quanto prima, ma ciò che è emerso è la volontà di tutte le istituzioni coinvolte di dar continuità alle attività di ricerca che sono il vero cuore del "Bonomo"».

Al termine dell'incontro, Spina ha incontrato il personale che in questi mesi ha collaborato con la Fondazione Bonomo.

«È doveroso chiarire che chi in questi mesi ha collaborato con la Fondazione lo ha fatto con un rapporto di lavoro a progetto, dunque a tempo determinato. In casi come questo è inevitabile che ci siano periodi in cui non vi sono progetti finanziati e pertanto non si lavora, proprio come accade con i Gal.

Ma tutte le istituzioni hanno dimostrato quest'oggi, per l'ennesima volta, la propria volontà di non disperdere l'instimabile patrimonio dell'ex Centro Ricerche Bonomo, approfondendo ogni sforzo per garantirne la prosecuzione delle attività».



INCONTRO ALLA PROVINCIA. Riuniti i rappresentanti dei vari enti

**Sabato 13 febbraio
Nuova raccolta
per il Banco
farmaceutico**

Sabato 13 febbraio la Fondazione Banco Farmaceutico Onlus promuove in tutta Italia la Giornata della Raccolta del Farmaco. Dal 2000 ogni anno, il secondo sabato di febbraio, in tutta Italia, migliaia di volontari di Banco Farmaceutico sono presenti nelle oltre 3.600 farmacie aderenti, e invitano i cittadini a donare farmaci per gli Enti assistenziali della propria città: è la GRF - Giornata Nazionale di Raccolta del Farmaco. Ogni Ente viene convenzionato ad una o più farmacie in cui sono raccolti esclusivamente farmaci senza obbligo di prescrizione. In tutti questi anni la Giornata di Raccolta del Farmaco ha raccolto oltre 3.780.000 farmaci, per un controvalore commerciale di circa 22 milioni di euro. L'anno scorso, la raccolta avvenuta il 14 febbraio ha visto il coinvolgimento di 3.673 farmacie e oltre 14.000 volontari: dei 360.000 farmaci raccolti hanno beneficiato oltre 700.000 persone assistite dai 1.840 Enti convenzionati con Banco Farmaceutico. Anche l'Associazione Orizzonti contribuirà a raccogliere farmaci nelle Città di Andria (presso la farmacia del dott. Cvita, viale Venezia Giulia 148) e Trani (farmacia dott. Musci, Piazza della Repubblica 12).

Da "Andriaviva" di Martedì 9 Febbraio 2016

Fondazione Bonomo, Marchio: «Eccellenza per la ricerca»

Il Consigliere BAT del PD plaude all'istituzione del tavolo permanente

«Accolgo con favore l'istituzione del Tavolo Tecnico permanente promosso da Regione Puglia, Provincia di Barletta-Andria-Trani, Comune di Andria, Città Metropolitana di Bari e Fondazione 'Bonomo' per la salvaguardia del Centro di Ricerche 'Bonomo' e la continuità occupazionale dei propri lavoratori». Esordisce così Lorenzo Marchio Rossi, Consigliere Provinciale BAT e Consigliere Comunale di Andria del Partito Democratico, sulla costituzione del tavolo permanente per garantire la prosecuzione dell'attività della Fondazione Bonomo per la ricerca in agricoltura. «L'idea – continua – è quella di perseguire la strada della 'regionalizzazione' del Centro anche in virtù dell'estrema attenzione mostrata sulla vicenda dal Presidente della Regione Puglia, Michele Emiliano. Da parte della Regione, difatti, c'è l'impegno a sostenere la Fondazione Bonomo».

«Tale struttura - commenta Marchio Rossi -, con sede in contrada Castel del Monte ad Andria, rappresenta un'eccellenza per la ricerca e la sperimentazione in agricoltura occupandosi, nella fattispecie, della gestione post-raccolta dei prodotti ortofrutticoli freschi, della trasformazione e della valorizzazione dei prodotti agroalimentari, dell'utilizzazione dei sottoprodotti, degli scarti di produzione e dei reflui delle aziende agroalimentari, dei controlli necessari ad attestare la qualità dei prodotti agricoli, della formazione e dell'aggiornamento dei tecnici e degli operatori del settore».

Al termine del suo intervento, Marchio Rossi sottolinea l'importanza di non disperdere più di 30 anni di storia e lavoro al servizio del comparto agricolo dell'intera Regione Puglia, e non manca di ringraziare chi ha reso possibile questo incontro: «Per questo plaudo all'iniziativa intrapresa dal Presidente B.A.T., Francesco Spina, capace di riunire attorno ad un tavolo tutte le parti chiamate in causa nella speranza che il Tavolo Tecnico costituito possa portare ben presto ad una soluzione fattiva delle problematiche relative al C.R.B.».

Da "La Gazzetta del Mezzogiorno" di Martedì 9 Febbraio 2016

DOPO IL RIMPASTO IN GIUNTA

«DAGLI ALL'UNTORE» SPORT DI MODA A BARLETTA

di FRANCO FERRARA
■ SEGRETARIO DEL PARTITO DEMOCRATICO - BARLETTA

«Dagli all'untore, dagli all'untore», un grido che anche Manzoni stesso, divulgandolo nei Promessi Sposi, definì una pericolosa e inutile caccia alle streghe. Ma gli untori, non sono mai esistiti, furono un'invenzione per impaurire il popolo e distrarlo dall'assenza di controllo da parte delle autorità sanitarie del tempo, vere responsabili della diffusione del contagio della peste.

SEGUE A PAGINA IX >>

FRANCO FERRARA *

Nuova Giunta, dàgli all'untore

>> SEGUE DALLA PRIMA

Oggi l'interpretazione di quel grido sta a sottolineare un atteggiamento persecutorio e pregiudizievole verso persone ritenute ingiustamente colpevoli di qualcosa, specialmente di mali sociali o di diffusione degli stessi, senza un minimo di dimostrazione reale. Stiamo assistendo in questi giorni allo stesso grido sottoforma di indignazione da parte di una "checcozaioniana" e superstita destra locale in totale disfacimento. Grido che sta tanto di "calli pestati con accompagnata bestemmia" a dispetto e risentimento per una Giunta nominata, proprio quando si sperava in un fallimento della trattativa politica e si immaginava Cascella con la valigia in mano che tornava a Roma. Avrebbe fatto comodo a tanti scontenti anche nella sinistra, di improvvisati ambientalisti, collettivi compresi.

Ma a dispetto delle tante Cassandre e di illuminati soloni, la soluzione si è trovata nell'ultimo documento che l'untore Pd ha sottoposto all'approvazione del tavolo politico e del sindaco, come il giusto momento di tregua e la massima convergenza delle volontà politiche. E' la strategia della "chiara alleanza tra le forze politiche", nella quale credo fermamente, che ha facilitato questa intesa e permetterà ancora al centrosinistra di riprendersi la fiducia degli elettori, purché si rimanga fedeli al patto sottoscritto, con coeren-



Presentazione della nuova giunta [Calvaresi]

za, con la consapevolezza dei propri limiti, lavorando di lena nella gestione quotidiana dell'interesse pubblico, al netto di strane interpretazioni e definizioni o di tediosi emendamenti in nome di un sopravvissuto radicale "pugno alzato".

Forse fa comodo dimenticare o far finta, che il Pd è e rimane il Partito di maggioranza relativa a Barletta con un consenso che ha portato all'elezione di ben nove consiglieri. Così, tanto per ricordare. Dispetto, risentimento e insinuazione, è solo quello che si legge nelle velenose ultime note critiche ap-

parse sulla stampa o sui network locali, di ormai tuttologi in una chiara e disperata campagna elettorale perenne, che pur di far parlare di sé, usano la subdola arma del populismo, adombrando dubbi e sospetti, sotto forma di richiesta di chiarezza, tendenti a screditare le persone, come nel caso dell'assessore new entry ai Lavori pubblici in quota PD, arch. Maria Antonietta DiMatteo. Un altro untore, risultante a loro dire, "di avere un legame di stretta parentela con un manager di una società della Cementeria Buzzi Unicem", definendola "scelta inopportuna" anche in "palese conflitto di interessi". Ricordando che nel frattempo la giustizia, sta facendo il suo corso, sulle questioni ambientali, vorrei ricordare a chi continua ad avere il dito puntato di evitare di pronunciarsi a vanvera, soprattutto perché la scelta del tecnico è stata effettuata sulla scorta delle competenze specifiche richieste dal sindaco, che dall'alto del suo riconosciuto rigore, mai avrebbe affidato una delega così importante, se avesse rilevato il ben minimo dubbio di incompatibilità. Poi che cosa c'entra l'emissione dei camini della Cementeria con i Lavori Pubblici e Manutenzioni a Barletta? Ah, già! In Giunta ci si può mettere d'accordo per distruggere "catastroficamente" Barletta. Gli untori ormai ci governano. Ma siamo seri. Lasciamo lavorare in pace il nuovo assessore, la giudicheremo alla verifica dei fatti.

segretario del Partito democratico - Barletta

Da "Barlettaviva" di Martedì 9 Febbraio 2016

Socialisti in maggioranza? Cannito replica a BarlettaViva

«Se i numeri non ci sono, non è un problema nostro»

I recenti sommovimenti nella maggioranza del sindaco Cascella avevano generato alcuni dubbi sulla posizione che avrebbero avuto i consiglieri socialisti in consiglio comunale. [All'analisi politica del nostro redattore Paolo Doronzo, pubblicata questa mattina](#), ha replicato direttamente il consigliere comunale del PSI **Cosimo Cannito**.

«Gentilissimo Paolo Doronzo, come fa a dire che i socialisti hanno sottoscritto il documento programmatico di "rilancio della maggioranza" di Cascella se tale documento non è mai stato sottoscritto? Spiace farle rilevare che un bravo giornalista dovrebbe verificare la fonte della notizia prima di pubblicarla, per questo La invito ad esibire e rendere pubblico tale documento con la firma dei sottoscrittori. Spiace farLe rilevare, altresì, che non è la prima volta che Lei sbaglia le sue analisi politiche sul nostro gruppo politico, adombrando in forma letteraria subliminale, mi auguro in buona fede, asseveramenti e sudditanze al PD o all'attuale maggioranza. La delegazione socialista costituita dal segretario e dal capogruppo ha partecipato essendo stata invitata e un invito politico non si rifiuta mai, ai tavoli politici precedenti il 'rimpasto'. In quegli incontri ha posto le seguenti condizioni politiche: accelerare i processi amministrativi e decisionali per corrispondere ai bisogni cogenti della nostra comunità, mettendo in campo un'azione politica condivisa, solidale e inclusiva che restituisse serietà alla sinistra, senza ripetere i gravi errori amministrativi e politici del passato.

Tutto questo senza chiedere nulla di nulla, nemmeno in prospettiva, almeno questo per onestà intellettuale, deve confermarlo, se lei è così informato sui fatti. Se non altro per fare zittire chi inzuppa il pane nell'acqua calda del dileggio gratuito nei nostri confronti. Dopo aver preso atto che quelle condizioni, poste a base della nostra partecipazione in forma organica, pur essendo state recepite rimanevano, tuttavia, non prioritarie, rispetto ai tutt'ora irrisolti problemi interni alla maggioranza i cui rapporti sul piano politico e personale erano e restano molto deteriorati e conflittuali, abbiamo declinato l'invito a farne parte. E questo non vuole dire che non siamo d'accordo sul rilancio dell'azione politica di Cascella, certo che siamo d'accordo! Può apparire controversa contraddittoria e quasi incomprensibile questa nostra affermazione ma se tale rilancio fosse vero, tutta la politica con la P maiuscola dovrebbe gioirne. Come abbiamo già detto in altre circostanze, non ci piace il tanto peggio tanto meglio a danno della città.

Nessuno ha più sufficienti ragioni del PSI di mandare a casa l'attuale Sindaco, molti sarebbero i motivi di risentimento, anche personali, avverso personaggi politici che fanno parte della maggioranza attuale e avverso coloro che di recente per motivi, condivisibili o non condivisibili, non ne fanno più parte, ma la politica non si fa e non la si deve fare con i risentimenti, perché a pagarne le spese sarebbero i principali azionisti di maggioranza della politica stessa cioè i cittadini. A noi l'elettorato ci ha collocati nello spazio politico dell'opposizione e lì resteremo con la nostra libertà di critica e di sostegno se serve al bene comune, in Consiglio Comunale però spetta alla maggioranza votarsi con i propri numeri il bilancio, i debiti fuori bilancio fare proposte ecc. Al Sindaco che con i suoi pistolotti esortativi al rispetto del rigore dell'etica politica, ci aveva fatto pensare di essere un diversamente politico, e che oggi incorniciano invece un personaggio disposto a tutto pur di rimanere al suo posto non faremo sconti, che lo si creda o no. Se i numeri non ci sono o non ci saranno non è un problema nostro e di questo il sindaco ne deve prendere atto» conclude Cannito.

Da "La Gazzetta del Mezzogiorno" di Martedì 9 Febbraio 2016

Quella schiuma bianca sul litorale a Ponente

Il fenomeno in bella vista sul bagnasciuga. È mistero sulle cause

GIUSEPPE DIMICCOLI

● **BARLETTA.** «Il mare d'inverno è un concetto che il pensiero non considera è poco moderno...». Questo un passaggio di **Loredana Berté** nella celebre canzone «Il mare di inverno» scritta da **Enrico Ruggeri** e **Luigi Schiavone**. Tuttavia le acque del mare della litoranea di Ponente, sempre rimanendo nella stagione invernale, più di qualche pensiero e quesito lo provocano. Perché? Presto scritto: a destra pubblichiamo una fotografia, scattata dal nostro lettore **Michele Muggeo**, a dir poco inquietante. Cosa saranno mai quelle «balle» di schiuma bianca? Cosa ci fanno in quel posto? Chi o che cosa le hanno causate?

Quesiti che giriamo alle autorità competenti. E allora sarebbe bello che il neo assessore comunale all'ambiente e vice sindaco (a rotazione) **Antonio Divincenzo** si interessi. Al pari dell'assessore regionale all'ambiente **Domenico Santorsola**, il presidente della V Commissione Ambiente alla Regione Puglia **Filippo Caracciolo**, la Capitaneria di Porto e la Arpa battano un colpo. Il 18 gennaio del 2013

IV | BARILETTA E LA

AMBIENTE

QUALITÀ DELLE ACQUE MARINE

«La schiuma? Un fatto naturale»

Barletta, ma l'Arpa rileva anche inquinamento

PROLIFERAZIONE DI ALGHE
La presenza di schiume biancastre è stata segnalata dalle Associazioni il 24 dicembre. Ecco l'esito dei prelievi Arpa

IN LAZZARINI DEL MEZZOGIORNO

AL VIA I CONTROLLI

La presenza di «balle» biancastre, fatte, comunque, scattare da una serie di controlli su aziende a nord di S. Maria Bianca. Un mare



FENOMENO RICORRENTE
Il titolo della Gazzetta del 18 gennaio 2013

abbiamo pubblicato la relazione dell'Arpa in merito ad un fenomeno simile. Era possibile leggere: «Sono assenti i tensioattivi anionici di origine antropica, e che le acque sono risultate idonee alla balneazione ai sensi del decreto legislativo 116/2008 e decreto ministeriale 30/03/2010, in base ai valori dei parametri mi-

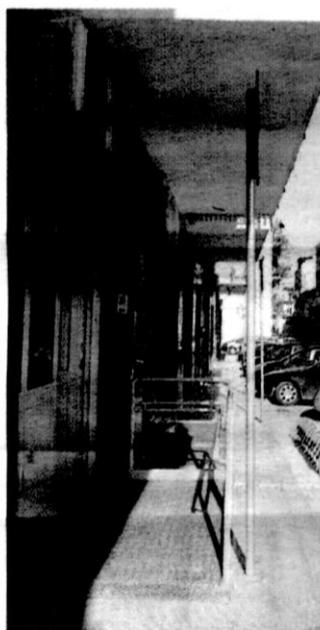
crobiologici (la contaminazione è risultata nulla o del tutto trascurabile), quindi dovrei essere tranquillizzato sulla eventuale presenza di sostanze estranee, non sono associabili a acque reflue domestiche». A distanza di tre anni qualcosa è cambiato? Lo possiamo sapere? Possibilmente durante questo inverno.

UN ANNO DOPO AL SEPOLCRO

Gammarota l'azione e la memoria

● **BARLETTA.** È passato un anno da quando **Manrico Gammarota**, indimenticabile e indimenticato attore, ha lasciato questo mondo. Una mancanza, quella del poliedrico attore, che è sempre forte e dolorosa.

Domani mercoledì 10 alle 19 una messa di suffragio nella Basilica del Santo Sepolcro. Un momento durante il quale sarà possibile pregare e ricordare la sua innata passione per la cultura. **Manrico nato a Barletta l'8 ottobre 1955** è stato un attore, regista e autore televisivo italiano, vincitore del premio Persfone nel 2009 come miglior attore. Ma soprattutto un barlettano che amava e credeva nel teatro.



ACCESSIBILITÀ La rampa in via Capua

LA NOTA LUIGI FRUSCIO REPLICA A TUOSTO (CGIL)

«No barriere alla Barsa»

● **BARLETTA.** Barriere architettoniche alla Barsa: dopo la accusa dell'Ufficio H della Cgil la risposta della Barsa. «La sede distaccata Barsa di via Capua n. 34-36 come documentato dalla immagine allegata è dotata di una rampa per disabili. L'ingresso servito dalla rampa, realizzata proprio per facilitare l'accesso alla sede Barsa a persone con difficoltà motoria e problemi di deambulazione, non è affatto ad uso esclusivo del personale come riportato nella nota firmata da **Romeo Tuosto** responsabile dell'ufficio 'Politiche sulla disabilità' della Cgil», scrive l'Amministratore unico **Luigi Fruscio**.

E poi: «Per migliorare ulteriormente l'accessibilità degli uffici di via Capua, Barsa opererà da subito ulteriori accorgimenti. In particolare saranno esposti cartelli informativi per indicare e specificare l'accesso dedicato alle persone con difficoltà motoria a conferma di una politica aziendale attenta alla rimozione di ogni forma di barriera architettonica».

Da "Barlettaviva" di Martedì 9 Febbraio 2016

Ariscianne, quel tesoro nascosto sommerso dai rifiuti

Il sito è abbandonato e richiede lavori di riqualificazione

REDAZIONE BARLETTAVIVA

Martedì 9 Febbraio 2016

La zona umida di Ariscianne sorge tra le città di Barletta e Trani, dove il noto Canale Ciapetta–Camaggio sfocia in mare. Per tutto il territorio, l'intera area rappresenta un patrimonio non solo ambientale ma anche archeologico, per questa ragione, esso deve essere necessariamente tutelato. Gli unici lavori di riqualificazione, infatti, sono stati effettuati nella prima metà del novecento. Attualmente, il sito è completamente abbandonato e dalle onde riemergono rifiuti portati a riva dalle acque, come documentano le fotografie scattate da Daniele Cascella e gentilmente inviate alla redazione di BarlettaViva.

Ariscianne ospita numerose specie animali che, a causa di **bracconieri senza alcuno scrupolo**, sono continuamente minacciate. Tra gli anfibi sono presenti: il rospo e il tritone italico; tra gli uccelli: la quaglia, il porciglione e il fratino; mentre per ciò che concerne le specie marine, vivono: lo spinarello e la gambusia. Dal punto di vista vegetativo, la vasta zona paludosa accoglie giuncheti e canneti. Le acque sorgive, provenienti dall'alto piano murgiano, sono dolci leggermente salmastre a causa dell'intrusione marina. Ariscianne, tuttavia, non è solo una grande ricchezza naturale; l'area, in vero, rappresenta una notevole fonte di **reperti archeologici risalenti persino all'età preistorica**. Infatti, a partire dagli anni sessanta, sono stati rinvenuti: manufatti in selce, ceramiche dipinte, pipe di terracotta, figure antropomorfe, oggetti di culto, amuleti, anelli e monete antiche. Tali reperti sono custoditi presso il museo allestito all'interno della Chiesa di Sant'Antonio. Un altro elemento archeologico situato presso il sito di Ariscianne è il cosiddetto "**tesoro sommerso**". Non lontano dalla costa, infatti, è possibile osservare i resti di una torre risalente, probabilmente, all'epoca medioevale. A causa, tuttavia, dell'erosione marina, la struttura è completamente collassata. Proseguendo l'itinerario verso ovest, presso la località **Belvedere**, è possibile rintracciare due relitti sommersi; si tratta di due navi, risalenti al secondo e primo secolo. Nell'area Belvedere, sono presenti le cosiddette canalette le quali sono state realizzate e intagliate nella calcarenite. Alcuni studiosi del territorio hanno ipotizzato che le canalette, tutte parallele ed equidistanti tra loro, costituissero un sistema di drenaggio delle acque e di raccolta del sale. Durante l'antichità, infatti, il sale veniva denominato *oro bianco* poiché fondamentale per la conservazione e trasporto dei cibi.

Il territorio di Ariscianne deve essere maggiormente tutelato dagli enti competenti. In seguito all'[avvio dell'iniziativa dell'associazione Trekking Italia](#), la quale porterà tutti gli appassionati alla scoperta del mare nella stagione invernale, speriamo che avvenga una nuova riqualificazione del sito. Da troppo tempo l'area di Ariscianne è stata dimenticata, occorre riaccendere i riflettori per preservare questo importante patrimonio nascosto e trascurato.

Da "La Gazzetta del Mezzogiorno" di Martedì 9 Febbraio 2016

L'INCONTRO DOMANI ESPERTI A CONFRONTO ALL'INCUBATORE

Europa e mare binomio vincente

● **BARLETTA.** «Economie del mare. Europa e territori. Nuove opportunità per la crescita. Crescita blu, affari marittimi, risorse marine e pesca». Questo l'incontro che si terrà domani mercoledì 10 febbraio dalle 9.30 nel Future Center Barletta - Bat in Viale Marconi 39.

Un incontro durante il quale potrà essere possibile acquisire nozioni importanti a livello europeo riguardanti il settore della pesca.

«Il workshop "Economie del mare: Europa e territori. Nuove Opportunità per la crescita" vuole rappresentare un'utile occasione per mettere a fuoco idee progettuali nel contesto delle opportunità offerte dalla programmazione comunitaria 2014-2020, rivolto al sistema d'impresa, agli istituti di ricerca, alla filiera delle autonomie locali - scrive la deputata europea **Elena Gentile** -. Mi è parso utile connettere l'intero "sistema mare", dalla pesca all'acquacultura, dalle biotecnologie blu al turismo costiero, compreso il sistema della ospitalità e della ristorazione, dalla cantieristica ai porti turistici, con le ambizioni di un'Europa che individua nella "Economia blu" uno dei driver più rilevanti per la crescita e lo sviluppo sostenibile dei territori». «La definitiva approvazione della Macroregione ionico-adriatica apre, inoltre, orizzonti interessanti per la cooperazione con le altre regioni e con i paesi balcanici che intervengono nella definizione degli obiettivi e della strategia», ha concluso.

[twitter@peppedimiccoli]

Oggi incontro a Saint Patrick Ecco il «Comitato per il No»

■ Oggi alle 20.15 presso il Pub Saint Patrick, in via Cialdini n° 15, si terrà una prima riunione organizzativa in vista della nascita a Barletta del «Comitato per il No» alle modifiche costituzionali e per l'abrogazione dell'Italicum. «Il disegno di legge costituzionale Renzi-Boschi di riforma della Parte II della Costituzione dissolve l'identità della Repubblica nata dalla Resistenza. È inaccettabile per il metodo e per i contenuti e lo è ancor di più in rapporto al cosiddetto "Italicum", la legge elettorale (52/2015) già approvata. Nel corso della riunione, anche grazie alla partecipazione di giuristi ed accademici, saranno illustrate le più importanti novità della riforma e avviato il percorso che porterà alla nascita di un Comitato il più possibile ampio», scrive per il costituendo "Comitato per il No" alle modifiche costituzionali **Antonio Matera**.

Da "La Gazzetta del Mezzogiorno" di Martedì 9 Febbraio 2016

GAETANO NANULA

Gli orizzonti dei cieli azzurri

«**O**ra per Tina solo cieli azzurri, azzurri come i suoi occhi». Così ha scritto la famiglia, nel ringraziare la moltitudine di amici che hanno voluto onorare il rituale del saluto, quello con la mano sul cuore e la mente smarrita, addolorata, incapace di comprendere le ragioni del crudele destino.

Ora non più i giorni tristi del male avverso che avanzava implacabile, non più il tormento di una speranza che svaniva, non più il miracolo intensamente richiesto ad una scienza medica impotente, ma soltanto la gloria dei cieli azzurri, cieli profondi, luminosi, infiniti, i cieli dell'anima libera e pura, riflessi nell'azzurro dei suoi occhi timidi e dolcissimi.

Per varie ragioni avevo avuto il privilegio di frequentare



Tina Doronzo

qualche volta la casa materna, e incontrandola mi prendevo la libertà di dirle «quanto sei bella, che Iddio ti benedica».

Don Nardino ha recitato la preghiera di Sant'Agostino:

«Se conoscessi il mistero immenso del Cielo dove ora vivo, questi orizzonti senza fine, questa luce che tutto investe...sono ormai assorbita nell'incanto di Dio, nella sua sconfinata bellezza. Vivo in una gioia purissima. Non piangere se veramente mi ami.»

E così le lacrime copiose sono rimaste nel cuore addolorato.

Sabato sera la Basilica del Santo Sepolcro, a Barletta, era piena come non mai di fedeli, erano tutti amici tuoi che ti hanno voluto e

ti vogliono tanto bene. Ora, dal tuo nuovo mondo, quando spesso ti penseranno, toccherà a te proteggerli, uno per uno. Ciao Tina, arrivederci.

Da "La Gazzetta del Mezzogiorno" di Martedì 9 Febbraio 2016

MIMMO DALBA *

Se ora le mucche «cospirano» per aprirci gli occhi

La "Cospirazione delle mucche", documentario sul devastante impatto dell'allevamento animale. A realizzarlo, due coraggiosi cineoperatori, Kip Andersen e Keegan Kuhn con una manciata di dollari e... tanta paura addosso, che però non scalfisce la loro voglia di conoscere e diffondere la verità. Quando il proiettore cessa di lanciare i titoli di coda e le luci illuminano il seicentesco Auditorium Santa Croce di Bisceglie, un leggero trambusto serpeggia tra la gente. Comprensibile. Per circa due ore, inchiodata ad una sedia ed incollata allo schermo! Mentre una sferzante valanga di quesiti, riflessioni e proposte rotolava nella sala, mettendo a soqquadro eventuali coscienze assopite e dando un salutare strattone ad inveterate e lesive abitudini alimentari.

Per le autorità americane, interpellate da Kip, il riscaldamento del Pianeta è attribuibile principalmente al traffico veicolare ed all'utilizzo dei combustibili fossili. Esse non intendono minimamente intaccare i macroscopici interessi dei potentati economici. A mettere, però, in discussione la loro falsa e saporifera versione aveva già provveduto l'ONU. Un suo rapporto attestava che le mucche producono più gas serra di tutto l'intero settore dei trasporti. Il 18% contro il 13%. Inoltre, il gas metano prodotto dagli animali risulta 25-100 volte più distruttivo dell'anidride carbonica delle automobili. Nel 2009, poi, per due consulenti della Banca mondiale, l'all'trasportazione continua a rimanere assiepatto intorno al 13%, mentre l'allevamento intensivo degli animali, con il conseguente spasmodico consumo di carne, uova e latticini, schizza paurosamente al 51%. Per gli studiosi, non solo gli animali giocano un ruolo considerevole nel riscaldamento globale, ma sono anche la principale causa di consumo di risorse e di degrado ambientale del pianeta.

Evasivi, i vertici della potente industria della carne, la cui ambizione prioritaria si materializza nel conseguimento di lauti profitti. La distruzione degli habitat, la scomparsa di essenze arboree, l'estinzione di specie animali, il consumo stratosferico di acqua, la deforestazione dell'Amazzonia, la creazione di "zone morte" nell'oceano, la pesca eccessiva, la siccità, le carestie, i conflitti umani non vengono minimamente percepiti dai loro radar economicistici. Martin Luther King ebbe a dire: "Dimentica le parole dei nemici, ricorda il silenzio degli amici". Ebbene, grandi organizzazioni ambientaliste come Oceana, Greenpeace, Sierra Club Reality clima, amiche del Pianeta (?) latitano sulla devastazione della Terra da parte dell'allevamento animale. Sono imprese ed evidentemente vogliono garantirsi una fonte affidabile di finanziamento.

Per alimentare mucche, maiali, polli e pesci occorrono cospicue risorse di acqua, cibo e terreno. Un terzo di tutta l'acqua del pianeta viene riservato alla coltura delle leguminose e dei cereali, geneticamente modificati. Per un hamburger di centodieci grammi si volatilizzano 2.500 litri di acqua. Fiumi anche per le uova ed i formaggi.

Sulle colture dei mangimi, cade ogni giorno la generosa manna di diserbanti, pesticidi e concimi chimici. Che reintegra chimicamente il suolo di micro e macronutrienti, ma lo rende sterile e contamina gli habitat oceanici. La superficie coltivabile destinata all'alimentazione degli animali si aggira sul 45%, però, risulta insufficiente, per saziare la famelica e crescente domanda di prodotti

sull'ecorete, per saziare la famelica e crescente domanda di prodotti alimentari di origine animale. Di conseguenza si provvede a disboscare la foresta pluviale, all'incalzante ritmo di un campo di calcio al secondo. Chi si oppone viene eliminato fisicamente. In Brasile, in 20 anni, 1.100 attivisti pagano la difesa dell'unico polmone verde del Pianeta con la morte.

Lo sconsiderato prelievo di pescato, aggirantesi su 100 milioni di tonnellate annue, fa piazza pulita non solo delle specie ittiche commestibili ma anche di tartarughe marine, delfini, cetacei e squali. "Pesca incidentale!" Si assiste inerme, così, alla più grande estinzione di massa delle specie viventi, dopo quella risalente a 65 milioni di anni fa con la scomparsa dei dinosauri. Per un asteroide. Però!

Che fare allora? Il Dott. Michael Klapler, da 32 anni vegano, propone di sposare la dieta vegan...salutare per il Pianeta, perché produce 1/2 di CO2 rispetto al regime onnivoro, utilizza 1/11 della quantità di combustibili fossili, 1/13 della quantità di acqua ed 1/18 della superficie di terreno; ...prosperante per la salute aggredita paurosamente da obesità, diabete, cancro, cardiopatie, malattie autoimmuni; ricostituente per valori della gentilezza, dell'altruismo, della giustizia sociale e della sobrietà. Aggiunge, poi: "Il latte di mucca è per i vitelli, non per l'uomo", al quale crea molti gravi disturbi".

Se poi, gli umani vorranno continuare impertentiti a calcare orme imbrattate di sangue e sfruttamento, avrà ancora una volta ragione T.S. Eliot: "Siamo gli uomini vuoti/ Siamo gli uomini impagliati/ Che appoggiano l'un l'altro/ La testa piena di paglia. Ahimè! (...) È questo il modo in cui il mondo finisce."

A moderare il dibattito, la pediatra Rana Pierangela, vegana. Il senatore Alfonso Ciampolillo, portavoce al Senato del Movimento 5 Stelle, da sempre vegano, dichiara che sua madre ha potuto finalmente scrollarsi di dosso i farmaci prescritti per l'ipertensione ed il diabete. Intervengono anche le associazioni animaliste LAV, OIPA. Fra naso e coda, Essere animali e le guardie zoofile di Trani e Bari che indicano iniziative da loro programmate. Negli Stati Uniti sarebbero state schedate dall'FBI per la loro pericolosità all'economia. L'irresistibile richiamo delle fragranze vegane, offerte generosamente da "Racconti di grano" e dal Comitato Cinque Stelle, ricorda che è arrivato il momento di mettere in pratica i saggi suggerimenti alimentari. L'acquolina in bocca crea un disciplinato corteo. I battenti verranno chiusi dall'infaticabile organizzatrice Isa Belgiovine, che, nonostante gli anni, continua a vivere in trincea, da cittadina attiva e disinteressata. La mattina seguente, poi, armata di ramazza e secchio, restituirà nettezza e profumo alla bella location ospitante.

lettore - Barletta

Da "La Gazzetta del Mezzogiorno" di Martedì 9 Febbraio 2016

NINO VINELLA *

Correva l'anno 1987 a Barletta

Ricordo un maestro della nostra Gazzetta, del nostro modo di fare giornalismo e di essere giornalisti, di questo lavoro, di questo mestiere dove scrivere sembra importante ma non sempre basta: Giovanni Pignataro.

Giovanni se n'è andato da qualche giorno. Siamo andati a salutarlo per l'ultima volta a Bari. Aveva da poco compiuto ottantuno primavere, moltissime delle quali trascorse a lavorare in Gazzetta, dalla storica sede di Piazza Roma a viale Scipione l'Africano. Noi colleghi di Barletta ne abbiamo condiviso un entusiasmo ancora giovane ed un orgoglio ancor più professionale quando il giornale decise di aprire la Redazione di via Pier delle Vigne.

Correva l'anno 1987, pensate o cari Lettori: io da vice e Giuliano Rotunno da corrispondente titolare collaboravamo da casa nostra, scrivendo i pezzi a macchina, dettandoli poi per telefono agli stenografi con le famose "chiamate in partenza da Bari" o spedendoli con le buste fuori sacco per ferrovia. Nostalgia di allora, tutto cartaceo, tutto personalizzato, anche troppo...

Fu nello stesso 1987 che la proprietà del giornale decise di investire proprio su Barletta, dopo le grandi prove volute da Giuseppe Giacobozzo con la nascita della pagina a quattro Comuni. La Gazzetta voleva concepire la pagina unica

della Cronaca di Barletta: la città produceva vita di cronaca, produceva cioè informazione e dunque l'investimento ci stava tutto.

Si scelse il primo piano del nuovo stabile di via Pier delle Vigne, dove scattò l'apparato tutto nuovo con i collegamenti in telematico, pc e quant'altro. Da Bari inviarono come tutor della redazione guidata da Michele Peragine, proprio lui, Giovanni Pignataro, collega di assoluta e provata esperienza, ironico al punto giusto, grande compagno e spirito allegro, curatore di un modo di lavorare del tutto nuovo per noi, che iniziavamo a fare vita di redazione nel senso che poi si sarebbe compiuto con la nascita della Gazzetta del Nord Barese che state leggendo.

Ma tutto cominciò allora, sotto la guida del "maestro" Giovanni, noto ai colleghi baresi per essere l'ultimo che usciva a notte fonda dal giornale dopo aver visto per ultimo le pagine che sarebbero andate in stampa: il suo "tocco" finale era una garanzia di perfezione e di stile.

Furono giorni di grande... allenamento con Giovanni ma bastarono un paio di settimane per essere allineati col sistema redazionale della Gazzetta. Lui scriveva i titoli dei nostri articoli e li trasmetteva via fax a Bari. Lui disegnava a mano il menabò, la bozza della pagina dove si impaginavano l'apertura,

la spalla, il taglio medio basso, la pubblicità in fondo, le notizie utili. Un modo di fare giornalismo che oggi sembra archeologico ma che fece della cronaca di Barletta un punto di forza della politica, della vita civile, della futura Provincia.

Chiudemmo ad una certa ora quella che il giorno dopo sarebbe diventata la storica prima pagina intitolata "Cronaca di Barletta". Giovanni la inviò per l'approvazione a Bari (non ce n'era bisogno ma lui il gesto lo fece, con senso diplomatico e garbo astuto) e da Bari ci restituirono via fax la lettera su carta intestata del Direttore che, non senza emozione, ho tirato fuori dal mio archivio personale (conservo tutto!) e mi sono portato dietro ai funerali per mostrarla ai colleghi tutti e soprattutto ai familiari di Giovanni. Eccola.

"Bari, 30 settembre 1987. A Pignataro, Peragine, Rotunno, Vinella, Dibenedetto, Doronzo e Pino Curci. Grazie gentilissimi gradito messaggio. A Voi tutto mio fraterno affettuoso saluto ed augurio di buon lavoro per maggiori fortune della Gazzetta e di noi tutti. Giuseppe Gorjux"

Ed ora il nostro grazie va a te, carissimo e indimenticabile Giovanni, tu che stai rivedendo le bozze dell'edizione di domani da lassù, magari anche... al nuovo Direttore, il Padreterno.

* giornalista - Barletta

Da "La Gazzetta del Mezzogiorno" di Martedì 9 Febbraio 2016

ETTA IL CELEBRE MAESTRO 90ENNE AL CURCI, MENTRE SUL PALCOSCENICO SI RAPPRESENTAVA LA SUA COMMEDIA

«Aggiungi un posto a tavola», in platea c'è anche Enzo Garinei

«Portate i figli a teatro, farà bene a voi e a loro»

di GIUSEPPE DIMICCOLI

Enzo Garinei è un gran signore del palcoscenico. Un maestro che forte della sua umiltà a 90 anni si è inchinato innanzi al tributo di affetto che il pubblico del teatro comunale «Giuseppe Curci» di Barletta gli ha voluto tributare.



Cascella e Garinei

Tutto questo sabato sera durante la rappresentazione, unica data in Puglia, de «Aggiungi un posto a tavola» la celebre commedia scritta da Garinei e Giovannini con Iaia Fiastrì nel 1974 portata in città dalla «Associazione Curci» diretta

dal maestro Francesco Monopoli. Impeccabile la «Compagnia dell'Alba» che è riuscita a trasmettere simpatia e allegria durante le tre ore e passa di spettacolo riuscendo nell'impresa di sostituire Gabriele De Guglielmo, ammalato, con il regista Fabrizio Angelini nel ruolo di Don Silvestro.

Quando Garinei è entrato nel «Curci», accompagnato da Luisa Moscato presidentessa dell'Associazione per la Promozione sociale, artistica e culturale «ArtelnScenA» (promuove la Accademia diretta da Garinei), immediato l'applauso di tutti. Garinei, invitato sul palcoscenico dal maestro Francesco Monopoli, ha catturato tutti affer-

mando che: «Non dobbiamo dimenticarci mai il teatro è forza, cultura, educazione, amicizia. Il teatro è tutto».

Poi, roteando il caleidoscopio della sua meravigliosa carriera non dimenticando che ha anche lavorato con Totò, ha continuato: «Io ho cominciato a recitare 66 anni fa. Ero giovane e sono arrivato a questa bella età di 90 anni lo devo al teatro. E attenzione non è un gioco del resto non siamo in tanti ad arrivare nella condizione in cui sono io che cammino, ragiono, dirigo una scuola, recito quando posso e quando mi chiamano perché devono trovare i personaggi per un vecchietto. A 18 anni volevo fare l'attore avevo una passione anche inculcata dalla mia famiglia e dai miei antenati. Oggi a 90 anni lo faccio ancora. Che cosa potrei chiedere di più? È il teatro che mi ha dato la forza di arrivare a questa età». L'appello: «Amate il teatro sempre e di tutti i generi: quello comico, drammatico. L'importante è che veniate a teatro. Lo dico alle persone anziane e ai giovani. Inoltre ai nonni e alle nonne, alle mamme e ai papà dico sempre di portare i bambini a teatro a qualsiasi età. Certo non piccolissimi, non in car-

rozina ma fatelo presto scegliendo bene il primo pezzo che loro vedranno. Questa è una fase importante perché se doveste scegliere male rimarrebbero scioccati e direbbero questo non mi piace. Allora scegliete il pezzo giusto in cui ci sia dentro il colore, la musica, il ballo, il canto e la recitazione e anche magari qualche attore importante che recita e vedrete che quei bambini saranno il pubblico del futuro».

Felicissimo il maestro Monopoli per la presenza di Garinei e della commedia «Aggiungi un posto a tavola»: «Penso che questa serata rimarrà nella memoria della nostra città». Anche il

sindaco Cascella dal suo profilo di twitter ha fatto sapere che: «L'emozione di Aggiungi un posto a tavola 40 anni dopo a #Barletta con #Garinei conquista anche le nuove generazioni» e poi rispondendo a @peppedimiccoli: «evento davvero straordinario».

Il maestro Garinei, prima di congedarsi e mentre la compagnia e il regista Fabrizio Angelini lo ringraziavano per la sua presenza, ha donato l'ultima chicca: «ritornerò a Barletta e interpreterò la parte di sindaco nella commedia "Aggiungi un posto a tavola"». E noi lo aspettiamo con le braccia e il cuore aperto. *Chapeau.*

Da "La Gazzetta del Mezzogiorno" di Martedì 9 Febbraio 2016

Cosimo Fiotta incontra Marotta e accarezza il sogno del cinema

«**C**erto il cinema mi piace ma sono concentrato sulla musica e sulla scuola. Per me è stato un vero onore poter incontrare Davide Marotta attore e personaggio che mi ha insegnato molto con la sua straordinaria umanità». Questo il concetto espresso dal piccolo Cosimo Fiotta a seguito dell'incontro con il napoletano Marotta. Il napoletano, tra gli altri, ha anche recitato nel film di Leonardo Pieraccioni «Il professor Cenerentolo».

In realtà per Cosimo Fiotta, studente modello e promessa del canto con una particolare inclinazione al suono della batteria, vi sono in cantiere grosse novità se si tiene conto che la Tdm di Antonio De Maria ha «in progetto molte sorprese per il talento pugliese» volendolo proiettare «nel mondo del cinema».

Cosimo, nato a Foggia a maggio del 2006, ha sempre avuto uno spiccato senso artistico e

propensione verso lo spettacolo. I suoi primi passi nel sentiero della musica li ha percorsi lungo il repertorio di Renato Zero. Successivamente si appassiona alle canzoni di Tony Colombo, cantante neomelodico napoletano, con il quale ha avuto una apparizione canora a Cerignola durante una festa patronale. Le sue piazze sono sempre gremite e non si contano gli autografi che firma. Il piccolo talento si è esibito a Napoli, Caserta, Torino, Milano e naturalmente San Ferdinando di Puglia. Ha anche incontrato Giuseppe Cionfoli.

Cosimo è anche riuscito nell'impresa di donare a papa Francesco il suo primo cd dal titolo «Maggio 2006» - otto brani che raccontano l'amore per la vita - a Roma durante una affollata e festante udienza. Bellissime le parole che pronunciò al Papa: «io sono un cantante e spero di diventare molto famoso e di fare un concerto per tutti i bambini poveri del mondo».



PASSIONE Cosimo Fiotta e Davide Marotta

Frequenta in maniera brillante la quarta elementare della scuola «De Amicis» di San Ferdinando. Papà Michele e mamma Rosanna non transigono in merito a profitto e condotta. Il suo primo fan è nonno Luigi. [g.d.]

Da "La Gazzetta del Mezzogiorno" di Martedì 9 Febbraio 2016

Bulli in azione, aggredito disabile

Il fattaccio è avvenuto domenica sera in corso Cavour, è intervenuta la polizia

MARILENA PASTORE

● **ANDRIA.** Aggressione ai danni di un ragazzo disabile. È accaduto domenica sera nel centralissimo Corso Cavour. La vittima un giovane trentenne, noto in città: V. è un ragazzo socievole, non cerca mai guai, cerca solo compagnia.

È domenica sera qualcuno si è sentito in diritto di aggredirlo. Con un pugno nell'occhio, ad opera di un gruppo di balordi, probabilmente annoiati. Non si conoscono i motivi dell'aggressione: il giovane nonostante le percosse è rimasto in centro, fino a quando alcuni giovani resisi conto della necessità di ricorrere alle cure dei sanitari hanno chiamato le forze dell'ordine. È intervenuta la Polizia di Stato che ha provveduto a trasportare portare V. in ospedale. Ora sono in corso accertamenti per risalire agli autori del brutto fatto, anche attraverso la visione dei filmati raccolti dalle telecamere posizionate in centro. L'aggressione, infatti, è accaduta davanti al distributore di sigarette in corso Cavour.

La speranza e l'auspicio è che si risalga finalmente agli autori del fatto. Al momento non si registrano denunce-querelle da parte né del giovane aggredito né della famiglia. Andria non è nuova a questi episodi; risale solo all'autunno scorso il grave episodio sempre ai



VIOLENZA IN CITTÀ Panoramica di Andria [foto Calvaresi]

danni di un uomo con disagio psicologico: fu legato ad un albero per gioco (così fu detto) ed i cinque responsabili furono denunciati.

È Andria, purtroppo, in quella occasione passò alla ribalta nazionale: la violenza contro gli indifesi scatenò una battaglia mediatica durissima. Il nuovo episodio getta ancora una volta un'ombra terribile sulla città: ma, è bene dirlo, la difesa senza se e senza ma è della persona debole vittima di questa odiosa aggressione. Non è l'immagine della città ad essere il valore prioritario da difendere.

Interviene sul caso Forza Italia Giovani. La componente del di-

rettivo nazionale, Alessandra Di Chio ha dichiarato: "Non è più tollerabile che episodi di inaudita e brutale violenza avvengano nei confronti di un soggetto più debole, registrando, ancora una volta, l'indifferenza di tanti e la sensibilità di pochi. Le istituzioni e la gente per bene devono indignarsi per quanto accaduto attraverso un'azione corale di prevenzione e repressione affinché si vada a sviluppare, maggiormente un principio di legalità nelle giovani generazioni. Siamo certi che l'attività investigativa porti a rintracciare i responsabili. Ora è il momento di dire basta e non possiamo restare a guardare".

SCEMPIO ATTI COMPIUTI NELLA NOTTE DELLA DOMENICA DI CARNEVALE

Devastato il centro città

I vandali ribaltano fioriere e assaltano un ristoro automatico



DEVASTATO Ristoro automatico



FIORIERE RIBALTATE Nel centrale corso Cavour

● **ANDRIA.** Il carnevale dello squalore. Nella domenica di festa, i vandali hanno pensato a devastare le vie del centro cittadino di Andria. Non è la prima volta che succede, ma evidentemente per la ricorrenza hanno voluto lasciare il loro segno nella peggiore maniera possibile. Ribaltate le fioriere che abbelliscono gli ingressi di alcuni negozi, così come i vasi di piante che arredano le strade centrali di viale Crispi, corso Cavour e via Regina Margherita. Cosa ancora più grave l'assalto ad un punto di ristoro automatico, come si vede dalla foto.

Tutto questo è avvenuto probabilmente di notte, quando ormai non passeggiava più nessuno. Il solito gruppetto di bulli ha agito senza scrupoli per il sol gusto di distruggere «la cosa pubblica» e quelle strade che magari frequentano ogni giorno con amici.

Il carnevale ha fatto solo da sfondo al degrado giovanile che continua ad imperversare in città. Dopo l'ennesimo campanello d'allarme è il momento di intervenire con forza e decisione.

[foto Iosito]

Da "La Gazzetta del Mezzogiorno" di Martedì 9 Febbraio 2016

ANDRIA AVEVANO NASCOSTO NELLA PROPRIA ABITAZIONE COCAINA, HEROINA ED HASHISH. I MILITARI DELLA COMPAGNIA LI HANNO SORPRESI MENTRE TENTAVANO DI OCCULTARE LA SOSTANZA

Famiglia «stupefacente» scoperta dai carabinieri

Arrestati i quattro componenti di un intero nucleo familiare scoperti a gestire in casa un vero e proprio market della droga

GIANPAOLO BALSAMO

● **ANDRIA.** Un market degli stupefacenti nel cuore di Andria. Le dosi di cocaina, eroina ed hashish erano confezionate in un'abitazione che fungeva da vero e proprio «coffee shop» alla portata di tutti.

A gestirlo era un'intera famiglia, marito-moglie e due figlie, scoperta in azione dai carabinieri della locale Compagnia. Per questo motivo tutti e quattro (**Giovanni Porro** di 52 anni, **Lucrezia Colasuonno** di 50 e le loro figlie, **Patrizia** e **Rosa** di 23 e 18 anni) sono stati arrestati per detenzione finalizzata allo spaccio di sostanze stupefacenti.

In casa, come detto, nascondevano cocaina, eroina ed hashish e, pensando di non essere scoperti, continuavano indisturbati a smerciare le dosi, rimpinguando così le «casse» familiari. Un business redditizio che, probabilmente, andava avanti da tempo.

La scoperta della «famiglia stupefacente» è stata effettuata dagli uomini dell'Arma, già da tempo impegnati ad arginare il fenomeno dello spaccio con mirati servizi antidroga. I militari, ai comandi del

L'ARRESTO

Marito, moglie e le due figlie sono stati sottoposti agli arresti domiciliari

capitano **Marcello Savastano**, hanno passato al setaccio alcune abitazioni «sospettate». E, proprio durante una perquisizione domiciliare, è stata effettuata la scoperta. Durante le fasi dell'ispezione, infatti, i carabinieri si sono insospettiti nel notare il comportamento assunto dalla madre e dalla figlia più

grande che, sebbene avessero manifestato la necessità di recarsi in bagno, erano state scoperte mentre si recavano nella camera da letto.

In effetti, immediatamente ispezionato l'armadio della stanza, i carabinieri hanno rinvenuto quattro involucri in cellophane contenenti 86 grammi di cocaina, 8 involucri realizzati in maniera identica, contenenti 225 grammi di eroina e due panetti di hashish da 100 grammi ciascuno, nonché un bilancino elettronico di precisione. Il tutto scovato all'interno di una borsa.

Inevitabile, a questo punto, l'arresto per i quattro componenti della famiglia che, su disposizione della Procura della Repubblica di Trani, sono stati poi sottoposti agli arresti domiciliari, in attesa di rito direttissimo.

La droga e il materiale per il confezionamento delle dosi, invece, sono stati sequestrati.



LA DROGA Lo stupefacente sequestrato dai carabinieri

Da "Andriaviva" di Martedì 9 Febbraio 2016

Ospedale "Bonomo", Miscioscia: «E' un nosocomio fantasma»

Il consigliere FI: «Grave la situazione del Pronto Soccorso»

«Cosa ci sia da tagliare nel nostro ospedale nel nostro ospedale, secondo il piano previsionale della Asl Bat non si sa, ma certamente possiamo confermare che l'ospedale di Andria ormai lo possiamo paragonare ad una struttura "fantasma". Lo ha detto il consigliere di Forza Italia Benedetto Miscioscia.

«A chi attribuire questa grave responsabilità che riguarda la quarta città pugliese per popolazione? Era il 2005, quando Vendola, illudendo prima e deludendo poi i pugliesi, a sorpresa, riuscì a farsi eleggere promettendo la sanità pubblica per tutti. Il piano sanitario voluto dal centro-destra fu accusato di voler privatizzare la sanità pugliese a discapito della popolazione meno abbiente chiudendo reparti ed ospedali. Bene, ora sappiamo come sono andate veramente le cose, ovvero la prova che il centro sinistra, con un pessimo Presidente Vendola, ha gettato nel caos il nostro sistema sanitario e fatto chiudere, lui si ed ora non sappiamo con Emiliano, diversi reparti ed ospedali facendo declassare altri, compreso quello di Andria che nel precedente piano, quello approvato dal centrodestra, era considerato struttura di eccellenza. Una vergogna che non esime da responsabilità la stessa Aslbat, con una classe dirigenziale di responsabili che fanno il bello e il cattivo tempo nella stessa gestione ed organizzazione dell'Azienda, se tale si può considerare. Altro che autonomia, efficienza ed efficacia. Quello che fa più rabbia è che solo oggi, qualcuno si è svegliato per condannare lo stato pessimo del nostro sistema sanitario locale, quando andava già fatto, insistentemente, dal momento in cui il "commovente" Vendola, decise di penalizzare Andria e al sua comunità sottraendo e trasferendo reparti con relativo personale, giorno dopo giorno, abbandonando il nostro ospedale ad una lenta e costante agonia, nonostante il bacino d'utenza rappresentato da Andria e dai comuni limitrofi non solo provinciali. Oggi, si cerca di capire cosa in realtà stia accadendo all'ospedale di Andria con un nuovo pronto soccorso, definito "polo di eccellenza", che "più che soccorrere" rischia di "essere soccorso", stante l'atavica carenza di personale medico ed infermieristico nonostante sia aumentato il carico di lavoro determinato dagli oltre 150 accessi giornalieri e minimo 20 -25 ambulanze in arrivo giornalmente. Rimane poco da capire ancora, di fronte ad un evidente sfascio della sanità pugliese ed un territorio come il nostro con il più basso numero di posti letto disponibili, contro il quale nulla è stato fatto in questi ultimi dieci anni. Quella che era stata spacciata per la "primavera Vendoliana", quella del riscatto dei diritti garantiti ai pugliesi, maltrattati dal centro destra, quella degli ospedali per tutti, si è trasformata in un vero e proprio "inferno", non inverno; ovvero un girone infernale in cui siamo caduti grazie ad un piano ospedaliero che più che tener conto delle esigenze territoriali delle comunità pugliesi, ha badato a perseguire l'unico obiettivo vero di Vendola e della sua parte politica, ovvero tagliare drasticamente posti letto e strutture, come è stato fatto nella nostra Provincia, se tale possiamo considerarla ancora, senza curarsi delle conseguenze che, purtroppo, adesso si riversano su tanti cittadini molti dei quali in attesa per mesi se non addirittura anni per una visita specialistica o per farsi ricoverare e operare, costringendoli, loro malgrado, a viaggi della speranza anche fuori regione, con aggravio dei costi per la sanità pugliese e di spese per i tanti cittadini pugliesi che ormai non si possono più permettere. Ora si che possiamo parlare di vergogna se mancherà la consapevolezza da parte della comunità andriese che l'ospedale di Andria finirà per vedersi definitivamente sottrarre quegli altri pochi "scarsi" reparti rimasti in funzione».

Da "Andriaviva" di Martedì 9 Febbraio 2016

Ospedale Andria, Zinni: «Rafforzare l'esistente»

Il consigliere interviene sulla situazione del nosocomio

Nelle ultime settimane la discussione sulla situazione ospedaliera regionale, e in particolare sull'ospedale Bonomo di Andria e sul suo futuro, è molto accesa. Il Consigliere Regionale e capogruppo della lista Emiliano Sindaco di Puglia, Sabino Zinni è intervenuto sulla questione: «Credo e mi sto battendo, senza clamori e proclami, per due obiettivi molto precisi: il primo è la conferma e il rafforzamento di ciò che esiste con il potenziamento possibile delle strutture e del personale; il secondo è il consenso politico e tecnico allargato sul futuro ospedale di Andria e il reperimento concreto delle cospicue risorse economiche necessarie per la progettazione e realizzazione dello stesso».

«Nel perseguire questo obiettivo strategico - continua Zinni - per la nostra città ma anche per tutta la provincia, sto collaborando e collaborerò con tutti quelli che hanno il medesimo obiettivo, senza distinzione di colore politico e di appartenenze e senza alcuna necessità di appuntare sul mio petto 'medaglie' di primogenitura alcuna. L'obiettivo è troppo importante per posporlo a meschine ambizioni e vanagloria».

Da “Andrialive” di Martedì 9 Febbraio 2016

Tedesco: «Basta all’anomala gestione del Partito Democratico cittadino»

L'esponente della Segreteria cittadina, invia una lettera aperta ai rappresentanti del Partito Democratico richiedendo un loro intervento urgente

«Non è più rinviabile una brusca svolta ponendo fine, una volta per tutte, all'attuale gestione artefice di questi risultati, pena la definitiva scomparsa del Partito Democratico dalla città di Andria».

Michele Tedesco, componente della Segreteria cittadina del Pd, invia una lettera aperta ai rappresentanti del Partito democratico e chiede interventi urgenti:

Nella nota, inviata a al Segretario nazionale del partito, Matteo Renzi, al suo Presidente Matteo Orfini, al segretario regionale della Puglia Michele Emiliano, al segretario provincial Bat Agostino Cafagna nonché al Segretario del Circolo Pd di Andria Maria Carbone, si sottolinea come «trascorso circa un anno dalla batosta subita dal nostro partito alle ultime elezioni amministrative nel comune di Andria, mi vedo costretto, mio malgrado, a segnalare il protrarsi di “un'anomala” gestione del partito cittadino non in linea con i dettati statutarî.

Preciso che il sottoscritto ricopre la carica (virtuale) di componente della Segreteria del PD cittadino, e quindi constato quotidianamente che tale organismo di rappresentanza del partito non è mai stato messo nella condizione di operare poiché gli si è sempre opposta la desueta circostanza che vuole premiata la rappresentanza solo in virtù della “chiamata al tesseramento” (unico sistema di valutazione ritenuto valido).

Questo è lo scenario: la segretaria politica cittadina e i consiglieri comunali del PD eletti, continuano imperterriti a monopolizzare la gestione del partito in forma privatistica nonostante i continui risultati deludenti che ormai da anni sono sotto gli occhi di tutti e che hanno portato progressivamente e inesorabilmente il Partito Democratico della nostra città ad una enorme perdita di consenso, non solo elettorale, in controtendenza ai risultati registrati nel resto della nazione.

Alla luce di ciò -prosegue Tedesco- Sollecito con Urgenza un vostro autorevole intervento finalizzato sia al ripristino di regole di partecipazione democratica col coinvolgimento della cittadinanza, e soprattutto al riassetto d'ufficio degli organismi del partito locale, spazzando via le vecchie logiche che continuano a prevalere.

Non è più rinviabile una brusca svolta ponendo fine, una volta per tutte, all'attuale gestione artefice di questi risultati, pena la definitiva scomparsa del Partito Democratico dalla città di Andria.

Ciò che allarma lo scrivente e quanti con lui sperano e credono in una rinascita del PD locale, è che il partito cittadino (oramai ridotto ad espressione esclusiva e personalistica dei maggior suffragati al Consiglio Comunale che probabilmente sono paghi solo della personale riconferma), dopo e nonostante la suddetta debacle elettore della scorsa primavera, come se nulla fosse accaduto, non ha mai neppure lontanamente avvertito l'esigenza di riunirsi democraticamente per fare un'analisi seria ed approfondita del voto, in modo da individuare le “recondite” motivazioni di tale deleterio risultato.

Meraviglia e desta sospetto, inoltre, la totale mancanza di un'attività propria di una seria e propositiva opposizione in consiglio comunale, nonostante le motivazioni per farla non manchino. Tutto ciò contribuisce ad incrementare la disaffezione dei cittadini verso l'intera classe politica, accomunando qualunquisticamente la parte sana della politica a quella malata.

La segretaria cittadina, senza fornire alcuna motivazione sostanziale, ma adducendo svariate e fantasiose giustificazioni, si rende corresponsabile del perpetuarsi di questo andazzo ostacolando un serio e costruttivo confronto e alimentando la disaffezione verso il partito. Basti pensare che, dall'ultima consultazione elettorale, ha convocato due sole riunioni del coordinamento cittadino per giunta attivandosi solo su richiesta.

E' inutile precisare che la partecipazione è stata così irrilevante che, come ha dovuto ammettere la stessa segretaria, non erano presenti neanche i richiedenti la convocazione. Comunque quei pochi partecipanti hanno chiesto che fossero fatti funzionare gli organi esecutivi del partito e che fossero messe in campo iniziative per rilanciarlo, ma a distanza di mesi nessuna risposta è pervenuta ai richiedenti, come ormai avviene sistematicamente!

Rassegna Stampa del 08 Febbraio 2016

Le conseguenze di questo modo di fare alimentano una disaffezione anche tra quei pochi partecipanti che ostinatamente si illudono di tirare su le sorti del partito.

Stando tra la gente si ascolta come larga parte della cittadinanza sostiene oramai da tempo l'assenza di una visibile opposizione da parte del PD all'attuale amministrazione di centro destra che viene percepita anche come connivenza.

Tale opinione si è ancor più consolidata dopo che nell'ultima competizione elettorale numerose sono risultate le preferenze disgiuntamente espresse tra il sindaco di centro-destra eletto e alcuni candidati consiglieri del PD. Sembra essere questa l'unica spiegazione plausibile del cattivo risultato elettorale conseguito, in controtendenza con il trend nazionale. Invece c'erano tutte le premesse per vincere. Basti pensare alla pessima gestione amministrativa del centro destra (ad Andria storicamente all'opposizione), che nell'arco di una sola consiliatura è stata coinvolta nello scandalo per le tangenti relative all'appalto per i rifiuti, ha ricevuto censure dalla Corte dei Conti con dichiarazione di pre-dissesto finanziario, e brilla per l'assenza di nuove progettazioni, cantieri edilizi (frutto delle precedenti amministrazioni), con diversi record negativi sul pagamento ai fornitori, ecc.

Nonostante un quadro teoricamente positivo per il PD, dopo aver consegnato le chiavi della città alla coalizione di centro-destra, risulta lampante che la fievole attività di opposizione inscenata nel consiglio comunale è fatta solo per motivi di facciata, contribuendo di fatto al protrarsi di questa "mala gestio" politica del partito ed all'ulteriore allontanamento dell'elettorato.

Alcuni maligni raccontano, addirittura -sottolinea Tedesco-, di "agevolazioni" in favore di taluni rappresentanti del Partito Democratico andriese.

Calza bene anche per il nostro comune quanto denunciato dall'ex Ministro Fabrizio Barca nella sua relazione sui circoli del PD romani presentata nel 2015, dove si parla di "deformazioni clientelari" e di "una presenza massiccia di carne da cannone da tesseramento". Lo scenario descritto, molto simile alla realtà andriese, è quello di un partito cui manca "la capacità di raggruppare e rappresentare" e che "subisce inane lo scontro correntizio e le scorribande dei capibastone". Prosegue ancora Barca nella sua relazione: "Si vanno delineando i tratti di un partito non solo cattivo ma pericoloso e dannoso", dove "non c'è trasparenza" e "che lavora per gli eletti anziché per i cittadini".

È un atto di accusa senza appello quello dell'ex ministro Fabrizio Barca che denuncia quanto avviene nell'anno dei congressi, dove il tesseramento raggiunge cifre strabilianti per poi ridursi ai soliti numeri riscati negli anni successivi.

Emblematico è il caso ultimo del comune di Bisceglie dove si sono avuti ben centinaia di nuovi iscritti tutti di provenienza dal centrodestra al seguito del Sindaco Spina!

Non costituisce più una novità la modalità in cui avviene il tesseramento e finanche l'esistenza di alcuni finanziatori. Questa maniera di fare politica viene illustrata da qualche piccolo capopopolo come un incremento di consensi-tesseramenti, mentre, invece, genera la distruzione della politica nella sua espressione più nobile.

I frutti di questo "lavoro" hanno portato Andria a diventare la "roccaforte" del centro-destra riconosciuta anche a livello nazionale.

Pertanto, per mettere fine a questo stato di cose, si chiede un forte e risolutivo intervento».

Da "La Gazzetta del Mezzogiorno" di Martedì 9 Febbraio 2016

ANDRIA L'INIZIATIVA

Operatori turistici la Confesercenti organizza il raduno

● **ANDRIA.** L'Aigo Confesercenti incontra gli operatori turistici di tutta la provincia Barletta-Andria-Trani. L'associazione di categoria Aigo-Associazione Italiana di Gestori Ospitalità e ricettività diffusa, sta proponendo una serie di iniziative su tutto il territorio della provincia Bat attraverso incontri mirati nei comuni. Dopo un primo incontro che si è tenuto a Trani, anche nelle prossime riunioni si avrà la possibilità di confrontarsi su tematiche che interessano la categoria e concordare le attività sindacali da svolgere nel territorio. Il percorso programmatico si concluderà il prossimo 16 febbraio con una manifestazione provinciale (per esaminare tutte le proposte emerse durante i precedenti incontri), con la partecipazione del presidente nazionale Aigo, Agostino Ingenito. L'appuntamento con gli operatori di Barletta e Margherita di Savoia è per oggi, martedì 9 febbraio, alle 16, presso il San Patrick Jazz Club (via Cialdini 15 a Barletta). L'appuntamento, invece, con gli operatori di Andria, Canosa, San Ferdinando, Minervino, Trinitapoli e Spinazzola è per giovedì 11 febbraio, alle 16, presso la Foresteria Pellegrino, in via Monti 4 ad Andria.

[m.pal.]

ANDRIA DOMANI, ALLE 16.30

«Le radici del futuro» l'autrice del libro all'Istituto «Jannuzzi»

● **ANDRIA.** Si tiene domani alle 16.30 nell'auditorium dell'Istituto Comprensivo "Jannuzzi - Mons. Di Donna" l'incontro con la scrittrice Maria Gabriella Macini Fazio, autrice del testo "Le radici del futuro". Il progetto rappresenta il punto di arrivo di un percorso dedicato alla Memoria e al Ricordo che ha visto gli alunni delle classi terze della Scuola Secondaria di I grado approfondire non solo la Shoah e l'aberrante sterminio degli ebrei, ma anche la tragedia delle foibe e di quegli italiani che, lasciata Fiume, l'Istria e la Dalmazia, da "esuli in patria", arrivarono in Italia, accolti in fatiscenti campi profughi. L'esodo fu una vera e propria tragedia storica che portò allo sradicamento di un'intera comunità a lungo dimenticata e che solo di recente lo Stato italiano ha voluto ricordare insieme alle vittime dei massacri delle foibe proclamando nel 2004, il 10 Febbraio, come il Giorno del ricordo dedicato alla commemorazione dei morti e dei profughi italiani. Una importante testimonianza quella dell'autrice M. G. Macini Fazio volta non solo a far comprendere il passato ma anche a valutare in maniera costruttiva i fenomeni migratori che in questi anni toccano il nostro Paese: «Considerate l'esule come un ospite poco fortunato che come un usurpatore, ponetevi all'ascolto e alla comprensione. Provate a pensare: E se io fossi al loro posto?»

le altre notizie

BISCEGLIE

Seminario all'Arca su «La famiglia ferita»

■ Sabato 13 e domenica 14 febbraio nella Casa della Missione di Bisceglie (sita in via Imbriani n. 334), si terrà il primo Seminario Europeo promosso dalla Comunità Arca dell'Alleanza, sul tema: "La guarigione della famiglia ferita". Questo evento nasce dalla condivisione con leader di altre Comunità e Associazioni interessate al metodo d'accoglienza e d'evangelizzazione, che la nostra Comunità, attua in favore delle coppie ferite della nostra società - spiega Leonardo Trione, presidente e moderatore della suddetta Comunità - il seminario ha una duplice finalità: formare le coppie presenti su una metodologia per l'accoglienza e l'accompagnamento della coppia ferita; esperienziale, attraverso dinamiche di coppia, accompagnate da preghiera di intercessione e guarigione". Il Seminario avrà inizio sabato 13 febbraio alle 9 (accoglienza). L'arcivescovo mons. Giovan Battista Pichierri ha assicurato la sua presenza con la celebrazione eucaristica della domenica. Sarà disponibile un servizio babysitter e di traduzione italiano-inglese. Per contatti con la segreteria: e-mail segreteria@arcadellalleanza.com o tel. 333.4510369 - 080.3966230.

Da "La Gazzetta del Mezzogiorno" di Martedì 9 Febbraio 2016

IL CASO

L'EPISODIO IN PIAZZA NASSIRYA

LA DENUNCIA

Mentre manifestava contro l'iniziativa «Buoni di Natale» Lima sarebbe stato aggredito dal titolare del supermercato e dai due figli

LA SMENTITA

Secondo il legale del titolare dell'esercizio, «è stato Lima a spintonare il mio assistito, che ha 70 anni, facendolo finire per terra»

E la protesta finisce in rissa

Da un lato il consigliere Lima (Fratelli d'Italia), dall'altro suocero e cognati del sindaco

NICO AURORA

● **TRANI.** È finita con reciproche denunce una giornata iniziata con un'iniziativa politica di protesta proseguita in rissa e conclusasi fra ospedale e sedi di polizia. Protagonista istituzionale della vicenda il consigliere comunale Raimondo Lima, consigliere di minoranza di Fratelli d'Italia, che ieri mattina ha postato su Facebook una foto di se stesso con un cartello con su scritto "Mi manda tuo genero", nei pressi di un supermercato fra quelli aderenti all'iniziativa dei cosiddetti "buoni di Natale", promossa dal Piano di zona in favore di oltre 140 famiglie in stato d'indigenza che ne avevano fatto richiesta presso il Comune di Trani.

Lima aveva ipotizzato che, fra i beneficiari di quel progetto, forse anche in maniera esclusiva, ci fosse un parente del sindaco di Trani e, sempre sul social network, aveva corredato la foto con il seguente testo: «Dopo la stabilizzazione parentale in Amiu, ora i buoni pasto "parentali" per le famiglie indigenti. Chiederò quali siano i criteri con i quali si siano scelti gli esercizi commerciali attraverso i quali sono stati erogati dal Comune circa 7000 euro per il Natale». Fra iniziativa politica e foto arrivava in piazza Nassirya, proprio nei pressi dell'esercizio in questione, l'incontro con il padre del gestore del supermercato: l'uomo è il suo

ACCUSE RECIPROCHE

È finita con reciproche denunce una giornata tra piazza e ospedale

poi con calci, sia dal suocero del primo cittadino sia dai due figli: uno è il gestore del supermercato, l'altro è uno dei dieci operatori assunti dall'Amiu lo scorso 30 dicembre. «Mi sono semplicemente limitato a svolgere il mio ruolo istituzionale - racconta Lima - non ho alzato le mani verso alcuno e, quando mi sono ritrovato per terra, mi sono semplicemente difeso il volto perché sono un rappresentante delle istituzioni e non avevo in alcun modo voglia di reagire. Devo ringraziare, piuttosto, gli amici Stefano Di Modugno e Antonio Loconte, che erano con me, per essere intervenuti subito per sedare l'aggressione». Lima s'è recato al pronto soccorso per farsi medicare, ma fino a ieri sera non vi era un referto: accusa, in parti-

colare, una forte contusione ad un ginocchio. In serata ha poi presentato denuncia presso il Commissariato di pubblica sicurezza.

Diversa la ricostruzione fornita dall'avvocato Concetta Bucci, legale del suocero e dei cognati del sindaco Bottaro: «È stato il consigliere Lima a spintonare il mio assistito - dichiara - che ha 70 anni, facendolo finire per terra. Solo a quel punto i figli sono intervenuti in difesa del padre». L'uomo è finito al pronto soccorso ed anche per lui, ancora ieri sera, si attendeva il referto circa il suo stato di salute. Peraltro, sempre secondo quanto riferito dal legale, i

Da "La Gazzetta del Mezzogiorno" di Martedì 9 Febbraio 2016

Antonio Loconte, coordinatore cittadino di Riva Destra «L'iniziativa è lodevole, la realizzazione solleva dubbi»

■ **TRANI**. Una iniziativa lodevole, ma portata avanti in modo "da sollevare dubbi" nel gruppo di Riva Destra, provocando così nella mattinata di ieri una nota a firma del coordinatore cittadino Antonio Loconte contro "l'amministrazione delle competenze e delle altissime professionalità". Oggetto della discussione è la delibera "un Babbo Speciale", sulla quale Riva Destra troverebbe "vizi formali", nella quale sarebbe "espressamente riportato che non è necessario il parere di cui all'art. 49 del Tuel (obbligatorio qualora è previsto un impegno di spesa) salvo poi disporre la somma di 7.000,00 euro". Loconte chiede chiarimenti "partendo dal presupposto che l'iniziativa di allietare il Natale delle famiglie indigenti è totalmente condivisibile: Ci chiediamo il perché l'amministrazione

non abbia provveduto all'attivazione della procedura Mepa per l'acquisizione dei buoni spesa: tale procedura, infatti, avrebbe consentito una maggiore scontistica sul valore nominale dei buoni (spendibili in tutta Italia in qualsiasi supermercato convenzionato) e avrebbe permesso di ampliare la platea dei beneficiari accontentando un numero di famiglie superiore rispetto alle 140 che ne hanno usufruito". Riva Destra, inoltre, chiede spiegazioni in merito "alle procedure e ai criteri di individuazione dei supermercati presso i quali i beneficiari hanno speso i buoni emessi". A Loconte risulterebbe, infine, l'esistenza di un "filo parentale" tra uno degli esercizi individuati e gli amministratori firmatari della delibera: "Se così fosse sarebbe palese l'inopportunità della "scelta". [ldm]

Da "La Gazzetta del Mezzogiorno" di Martedì 9 Febbraio 2016

«Le violenze e le intimidazioni delle ultime settimane non fermeranno la nostra battaglia per la trasparenza»

La solidarietà a Lima dall'onorevole Giorgia Meloni e dal segretario provinciale di Forza Italia, Luigi De Mucci

● **TRANI.** Era stata a Trani, in visita proprio alla sezione locale di Fratelli d'Italia, lo scorso 25 novembre. Mai si sarebbe immaginata di occuparsi di nuovo per la città per un caso politico sfociato in cronaca. A parlare è l'onorevole Giorgia Meloni: «Solidarietà totale di Fratelli d'Italia a Raimondo Lima, nostro consigliere a Trani, vittima di un'ennesima, vile aggressione. Lima è da mesi impegnato a denunciare le parentopoli legate all'attuale giunta di sinistra che malgoverna Trani. Le violenze ed intimidazioni delle ultime settimane non fermeranno la nostra battaglia per la trasparenza». A livello provinciale parla Luigi De Mucci, segretario Bat di Forza Italia: «Esprimo la mia personale vicinanza all'amico, nonché referente provinciale di Fratelli d'Italia Raimondo

Lima.

In città, le reazioni provengono a vario titolo da entrambi gli schieramenti: «Io e la mia collega Luisa Di Lernia - scrive Antonella Pagnani, capogruppo del Movimento cinque stelle - esprimiamo solidarietà al consigliere Lima per l'aggressione subita. La violenza non deve mai, mai avere la meglio». Aldo Procacci, di Trani a capo, si mantiene freddo nelle valutazioni: «Non entro nel merito della questione che il collega consigliere Lima ha sollevato riguardo i Buoni Natale, in quanto da me non verificata, e se l'aggressione abbia qualche legame con la stessa o no, ma respingo l'atteggiamento di cui è stato vittima, sperando si faccia luce sulla questione». Per Emanuele Tomasicchio, ex candidato sindaco dello stesso Lima, «al di là di ogni

scontata valutazione sulla gravità dell'episodio e sulle iniziative da intraprendere, non posso non considerare che, se vi era una maniera sicura per inguaiare l'amministrazione, questa era la più eclatante».

Un altro ex candidato sindaco, Carlo Laurora, riflette in linea generale: «La cosa che in assoluto più mi dispiace è il clima di intolleranza di questa città. L'avversario è un nemico da abbattere, e non importa neanche come. C'è chi lo fa con le mani, chi ancora peggio con la denuncia al palazzo, chi con il dileggio come meglio può». Anche il consigliere comunale di maggioranza Francesca Zitoli condanna il gesto: «Violenza verbale e fisica portano solo altra violenza. Auguro una rapida ripresa al collega Lima, confidando che in futuro non si leggano più certe notizie». Così Ma-

rina Nenna, del Pd: «In tanti anni di politica, io e Raimondo Lima non siamo stati mai d'accordo su niente. Politicamente siamo agli antipodi, ma ci siamo sempre confrontati con rispetto, con la passione che contraddistingue chi dedica il tempo libero a ciò in cui crede. La violenza non appartiene a quelli come noi».

Infine, Tommaso Monterisi, coordinatore provinciale di Riva Destra: «La politica qui non c'entra, e casi simili ci riportano indietro a periodi che i giovani non hanno finora vissuto. Violenza, intimidazione, prevaricazione ed altro non fanno parte della dialettica politica, bensì dell'incapacità di controbattere in modo esauriente ed esauritivo alle argomentazioni delle opposizioni e dell'opinione pubblica in genere. [n.aur.]

Da "La Gazzetta del Mezzogiorno" di Martedì 9 Febbraio 2016

DAL COMUNE

«Piano di zona i contributi a 147 famiglie»

● **TRANI.** Perché Raimondo Lima si trovava proprio davanti a quel supermercato in piazza Nassirya? Quale il motivo, al di là della parentela del gestore con il sindaco, Amedeo Bottaro? Il retroscena è nel servizio dei cosiddetti «buoni di Natale» che, per la verità, aveva visto l'Ufficio di piano di zona attraverso l'operatore prescelto, vale a dire l'associazione Promozione sociale e solidarietà, contattare dieci operatori del settore, tre soltanto dei quali avevano risposto. Uno di questi è proprio il supermercato al centro della vicenda di cronaca di ieri e, per la verità, dei tre punti vendita è quello che risulta essere stato beneficiario del minore numero di buoni.

Peraltro, lo scorso Natale, il servizio ha interessato una platea pressoché raddoppiata di utenti, da 70 a 147 famiglie, segnalate dai servizi sociali professionali.

«A loro - si legge in una nota diffusa ieri da Palazzo di città - sono stati consegnati buoni spesa di vario importo, da 35 a 65 euro. I punti vendita aderenti sono stati contattati dal Pronto intervento sociale per un totale di dieci, ma solo tre hanno deciso di

firmare un accordo scritto: il supermercato 3esse, in via Andria 94; Sigma, in piazza Nassirya; Sigma, in via papa Giovanni XXIII. Al primo sono stati assegnati buoni dal totale di 2500 euro, mentre il supermercato ha offerto altri 40 buoni per un valore di 200 euro. Al secondo sono stati assegnati buoni spesa per un totale di 1800 euro, e l'attività ha offerto 7 buoni aggiuntivi per un totale di 35 euro.

Al terzo punto vendita sono stati assegnati buoni spesa per un totale di 2465 euro, mentre i gestori hanno offerto 2 buoni per un valore di 10 euro».

E, a proposito di violenza, nella relazione si legge che «gli operatori del Pis hanno subito diversi episodi di aggressività verbale, tanto che in alcuni casi è stato chiesto l'intervento di operatori esterni».

Infatti, proprio a causa del raddoppio degli aventi diritto, molti hanno lamentato la presunta, scarsa entità dei buoni, prendendosela con gli ignari operatori del centro Jobel. In un caso, approfittando del caos, qualcuno ha anche rubato un paio di scarpe donate agli ospiti del centro. In nessun caso si è voluto interessare delle vicende le forze dell'ordine, preferendo sedare i diverbi con il solo buon senso.

[n.aur.]

Da "Radiobombo" di Martedì 9 Febbraio 2016

Trani, ancora un consigliere comunale aggredito, ma per rapina. E Briguglio, uno contro tre, si difende e mette in fuga i malviventi. Era il suo compleanno

Il consigliere comunale Domenico Briguglio è stato oggetto, ieri sera, di un tentativo di rapina ai suoi danni all'uscita dello studio odontoiatrico di cui è titolare.

Il fatto è accaduto intorno alle 22, in piazza Alfredo Albanese, luogo in cui tre persone, di età compresa fra i 25 ei 30 anni, a volto scoperto, hanno atteso l'uscita del professionista dal cancello della palazzina e lo hanno aggredito intimandogli di consegnare loro il denaro.

Ciononostante, Briguglio è riuscito a difendersi e mettere in fuga il trio di malviventi, riportando solo un'epistassi dal naso che si è fatto curare presso il vicino pronto soccorso.

Sul posto sono intervenuti i carabinieri della Compagnia di Trani, presso i quali ovviamente è stata sporta denuncia, e nella cui sede il medico consigliere comunale potrebbe anche avere modo di riconoscere i responsabili o, almeno, qualcuno di loro.

L'impianto di videosorveglianza della dirimpettaia banca non coprirebbe quel marciapiede, è difficile che vi siano altre telecamere in zona e, quindi, l'unica possibilità di individuare i malviventi risiede proprio nell'eventuale memoria visiva dell'aggredito.

Briguglio, proprio ieri, festeggiava il compleanno: un regalo certamente imprevisto, ma per le conseguenze che l'aggressione avrebbe potuto determinare, già il ieto fine può considerarsi come un presente bene accetto.

Oggi, nonostante tutto, Briguglio è regolarmente al lavoro.

Da "Traniviva" di Martedì 9 Febbraio 2016

Strade dissestate e tombini che cedono, nuova denuncia della Lista Florio

Si allunga l'elenco di vie e piazze segnalate al Comune

L'8 novembre scorso avevano scritto al Comune, illustrando la situazione delle strade e dei marciapiedi cittadini. Il tutto dopo aver verificato "lo stato di alcune vie di strade, abbisognevole di una accurata manutenzione". Quella che si era presentata ai consiglieri Antonio Florio, Raffaella Merra e Nicola Lapi era una situazione difficile che - scrivevano - "necessita di interventi per eliminare i gravi pericoli cui sono sottoposti gli automobilisti, impegnati ad evitare auto e pedoni ma anche a schivare le innumerevoli buche, oltre allo stato di grave dissesto in cui si trovano alcuni marciapiedi di seguito elencati".

I tre esponenti avvertivano anche che "con l'approssimarsi della stagione invernale che comporterebbe abbondanti piogge, il nostro Comune dovrebbe operare un controllo generale delle strade per evidenziare lo stato di degrado e i punti di reale pericolo per il cittadino". "Il Comune si trova - scrivevano - sì in una situazione di emergenza finanziaria, ma tale emergenza non deve rappresentare motivo di disinteresse per un servizio pubblico essenziale, disinteresse ad oggi palesato dalla mancanza di un piano di controllo dello stato di degrado delle strade comunali, spesso costellate da veri e propri "crateri"; tale stato di abbandono rappresenta un grave nocumento all'immagine della città di Trani, al decoro e alla sicurezza dell'utente della strada".

Ritenendo "intollerabile il perdurare dell'attuale stato di cose", avevano anche elencato le strade più dissestate, chiedendo che provvedimenti l'amministrazione avesse deciso di prendere per via Rovigno; via Parenzo; vico Angelo De Bramo; via Città di Milano; piazza Dante, traversa scuola media Baldassarre; piazza Cittadella; via Pietro Nenni; via Ugo La Malfa; via Lettini; via Giuseppe De Nittis; via Spalato; marciapiede di Via Amedeo "dal civ. 282 al civ. 302"; marciapiede della piazzetta di Via Parenzo; marciapiede vicino al carcere femminile e alla scuola di fronte; marciapiede scuola media Baldassarre; marciapiede Viale De Gemmis; marciapiede Via Malcangi vicino al distributore TotalErg; marciapiede Via Malcangi civ. 121; piazzetta di Via Anna Teresa Stella; piazzetta di Via Nicola da Trani; via Romito; largo Cavalieri di Vittorio Veneto.

Quasi tre mesi dopo i tre esponenti della Lista Florio scrivono che "l'assessore alla Polizia municipale in una delle ultime sedute consiliari (mese di novembre) su domanda degli interroganti, dava assicurazioni che a giorni sarebbero partiti i lavori di ripristino del manto stradale, ma sino ad oggi nulla si è verificato, anzi da ulteriore sopralluogo effettuato nei giorni scorsi abbiamo constatato una situazione davvero drammatica riguardante il manto stradale di: piazza Madre Teresa di Calcutta; viale Germania; via Cecoslovacchia; via Ungheria e largo Romania". Ovvero strade in condizioni precarie e per molteplici tratti sconnesse, piene di buche e avvallamenti, con basole quasi del tutto sconnesse e sconquassate, tombini transennati da mesi per il cedimento delle loro fondamenta.

Ma la cosa fondamentale è che "tale situazione - denunciano Florio, Merra e Lapi - tende progressivamente a peggiorare con il passare dei giorni, vista l'inettitudine di questa amministrazione". Per questo chiedono "di conoscere le determinazioni che l'amministrazione intende adottare per l'eliminazione di quanto segnalato a salvaguardia della pubblica incolumità e il decoro di questa città".

Da "La Gazzetta del Mezzogiorno" di Martedì 9 Febbraio 2016

IL CASO

PATRIMONIO PUBBLICO, CHE FARE?

LE LAMENTELE

Finora tutti si sono lamentati dell'inefficienza comunale e dell'inerzia nel recupero delle somme dovute dai privati

LE PERPLESSITÀ

Quando, però, sono partite le azioni determinate e mirate, sono scoppiate le perplessità e le proteste

La strana storia dei fitti a Trani

Dimenticati per anni dal Comune, poi la pulizia ha generato «contraccolpi»

NICO AURORA

● **TRANI.** Strana storia davvero quella dei fitti attivi a Trani. Finora tutti, indistintamente, si erano lamentati del fatto che il Comune li riscuoteva in minima parte, né produceva azioni rilevanti per procedere al recupero delle somme non pagate. E soprattutto, in presenza di morosità, non cambiava sostanzialmente lo status quo, a differenza di un normale locatario che, quando l'inquilino non gli paga il fitto di casa, procede subito ad intimargli lo sfratto.

Quando, però, sono partite le azioni determinate e mirate, da parte del dirigente dell'Ufficio tecnico e patrimonio, Giovanni Didonna, apriti cielo ed è scoppiato il caso Lampara.

La situazione di quel locale, peraltro, è molto contorta e numerose sono le responsabilità negli anni, a vario titolo. Allo stato, s'è intavolata una trattativa dopo che il dirigente dell'Area lavori pubblici dell'Ufficio tecnico, Giovanni Didonna, aveva firmato un atto di formale disdetta del contratto di locazione stipulato il 14 aprile 1999, e successivo perfezionamento del 4 ottobre 2011, per effetto del quale la locazione sarebbe scaduto il 13 aprile 2017.

Il conduttore precedente, Antonio Di Lollo, maturò progressivamente una serie di debiti con il Comune per canoni di locazione non corrisposti: la somma si sarebbe incrementata fino a 208.535 euro. Peraltro, il gestore aveva pagato, di tasca propria molti lavori di implementazione ed isolamento acustico, così da realizzare i propri eventi in si-

curezza e senza disturbare la quiete pubblica. Forse fu proprio per questo motivo che, contro le varie sollecitazioni, prima, e decreti ingiuntivi, poi, Di Lollo non avrebbe mai promosso alcuna azione legale e/o amministrativa. Nel frattempo, però, cedeva il ramo d'azienda, tramite atto notarile, alla neo costituita Società lavoratori La lampara, con un'operazione che avrebbe salvato il posto di lavoro dei dipendenti, i quali si sarebbero fatti carico progressivamente del rientro dai debiti contratti dal loro ex datore di lavoro che, nel frattempo, avrebbe lasciato l'Italia.

La cooperativa sta, tuttora, rispettando le scadenze, riconoscendo al Comune un canone maggiorato fra il fitto dovuto e la quota debitoria da saldare, ma il dirigente ha rilevato che quella cessione di ramo d'azienda non sia stata autorizzata formalmente dal Comune e, pertanto, ha disposto che la cooperativa che attualmente conduce il locale lo sgomberi: si va verso una proroga della locazione utile ad incrementare le rate ed estinguere il debito, quindi si bandirà la nuova gara.

Stessa sorte per il Consorzio Moscato di Trani, che lascia ufficialmente l'immobile di via Statuti Marittimi 16, affacciato sul porto, di proprietà del Comune, per effetto della revoca

della concessione in locazione in suo favore.

Il canone mensile di partenza, alquanto svantaggioso per il Comune, era di 230 euro. Poi, dopo l'aggiornamento a 1.167 euro al mese, il consorzio smetteva di versare le rate ed abbandonava il locale, oggi tornato nella piena disponibilità del Comune, che ne valuterà la nuova valorizzazione.

Le azioni di sgombero si stanno estendendo anche ai chioschi, alcuni dei quali sul lungomare Cristoforo Colombo. Ve ne è uno che deve una somma di 28.700 euro, per canoni concessori parzialmente corrisposti dal 1mo gennaio 2007 al 30 novembre 2014, con fitto fissato a 500 euro. Un'altra attività ha un canone ancora più modesto, 365 euro, eppure ha accumulato un debito di 22.500 euro.

Infine, il chiosco bar di piazza

Vittime 11 settembre, con un debito minore, ma, anche, un passaggio di ramo d'azienda ad altro soggetto, evidentemente contestato.

VIPARA
se sono le
bilità negli
ario titolo

Quello che sta accadendo oggi fa capire che il vento sta cambiando. Il Comune, sebbene con fatica, a causa della carenza di personale e della gran confusione degli atti che ha regnato finora, sta facendo l'imprenditore e valorizzando effettivamente le sue proprietà. Ovviamente, ci si aspetta che il comportamento sia uniforme ovunque, che il criterio utilizzato si applichi in tutti i casi e che chiunque altro sia ancora debitore nei confronti del Comune riceva lo stesso trattamento.

LALAI
Numero
responsa
anni, a v

Da "La Gazzetta del Mezzogiorno" di Martedì 9 Febbraio 2016

SITUAZIONE PARADOSSALE MA NESSUNO INTERVIENE PER GARANTIRE «L'EQUILIBRIO SOCIALE». LE CASSE COMUNALI PIANGONO

Quegli appartamenti a Bisceglie con alto indice di morosità

LUCA DE CEGLIA

● **BISCEGLIE.** Non tutti gli inquilini assegnatari delle case di proprietà comunale pagano il canone. L'indice di morosità è alto. Anzi un canone a rigor di legge, paradossalmente, non lo si può determinare con precisione. Ecco perché. Nel Comune di Bisceglie il "capitolo" relativo alla gestione del patrimonio immobiliare pubblico è una "pentola a pressione" che, da fin troppi anni "cucina" modalità diverse di assegnazione. A nessuno conviene scoperchiarla. Così si mantiene l'equilibrio sociale. È una situazione che viene da lontano, farcita di politica. Il fulcro delle molteplici anomalie - come conferma il sindaco Sunia - sarebbe il centro storico, laddove sin dagli anni '90 dopo il recupero di numerosi immobili (circa 150 concentrati soprattutto nella zona retrostante al palazzo di città) si procedeva a concedere le case a colpi di atti monocratici adottati dai sindaci in carica. Ma si è andati avanti con un'enorme falla. Ovvero quegli alloggi non sarebbero stati mai accatastati ed i rispettivi

proprietari espropriati del loro bene immobile non avrebbero mai ricevuto le dovute indennità. Una storia che può sembrare surreale. Tant'è che viene spontaneo chiedere: qual è il criterio di determinazione del canone odierno da versare nelle casse comunali? Sarebbe necessario presentare, oltre ad un determinato reddito familiare, la misura della superficie dell'alloggio. Come cioè prevede la legge 10/2004. Ma quest'ultimo dato non c'è. Allora come si procede? "Il Comune

LA «PENTOLA»
Gestione del patrimonio immobiliare pubblico «pentola a pressione»

considera gli inquilini tutti occupanti senza titolo e in tal modo fa pagare un'indennità di occupazione annua, a forfait - spiega Angelo Garofoli, responsabile provv. del Sunia - pochi sono i contratti fatti, c'è chi vuole sanare l'anomalia e s'imbatte nella burocrazia che ritarda". Ma al Comune "fin che la barca va...". A Bisceglie gli immobili Erp concessi in uso a terzi sono complessivamente circa 340, ubicati in prevalenza tra via Taranto, via della Repubblica, via prof. Mauro Terlizzi. Dal sito internet si ricava solo un elenco degli immobili e dei canoni fermi al 2014, concessi alcuni con atto

monocratico nel corso delle amministrazioni comunali Napoletano e Spina, altri in comodato d'uso gratuito o con indennità di occupazione. Altro non è dato sapere. Il 22 maggio 2013 il Comune di Bisceglie ha chiesto il supporto di Arca Puglia Centrale (ex Iacp di Bari) con cui ha sottoscritto una convenzione per la gestione in tandem di tutti gli alloggi Erp. Ma fino a dicembre 2015 l'Arca, impegnata nell'apertura di un apposito conto corrente, non ha ancora provveduto alla spedizione degli avvisi di pagamento agli occupanti di 246 alloggi comunali per un introito di 131.368,63 euro, che resta sulla carta. Qualche mese fa l'associazione Bisceglie Vecchia Extramoenia, lo definì un "quadro inquietante" evidenziando che solo per 88 assegnatari è possibile risalire al codice contratto, poco meno del 25%. "Si tratta di occupazioni irregolari o di una semplice dimenticanza? - chiede Davide Di Tullio dell'associazione - sta di fatto che la tabella riporta le generalità degli occupanti (quasi tutte persone fisiche) ed importo dell'affitto / concessione e se ne deduce che nel 2013 le unità erano abitate o concesse a qualcuno, solo 190 mila euro risulterebbero versati, mentre mancherebbero all'appello 280 mila euro, circa il 60% del canone complessivo spettante al Comune".

Caso eclatante Quella piscina concessa ai privati stretta dai debiti

■ **BISCEGLIE** - Un caso eclatante di mancato introito del canone di concessione a terzi di un immobile comunale è quello balzato alla luce pochi giorni fa relativo alla piscina con palestra di proprietà del Comune di Bisceglie. L'impianto sportivo con centro benessere sito in via Ugo La Malfa è finito nella morsa dei debiti. Nei confronti del concessionario "Nicotel Wellnes Bisceglie Srl", a cui l'amministrazione comunale Spina ha affidato la gestione dell'impianto inaugurato nell'aprile 2011, la giunta municipale ha avviato un contenzioso per il recupero dei crediti patuiti, per un debito ammontante a 172.537,87 euro per le annualità 2011/2015. Non è chiaro perché non si sia intervenuti prima.

[ldc]

Da "La Gazzetta del Mezzogiorno" di Martedì 9 Febbraio 2016

ANZIANI E RAGGIRI

BISCEGLIE, PRESI DUE MESSINESI

LA SCUSA

«Quei due cercavano un aiuto per un loro parente che, mi hanno detto, aveva bisogno di un urgente intervento chirurgico»

GLI INVESTIGATORI

I carabinieri ritengono che i due siano veri e propri «specialisti». Nelle loro grinfie potrebbero essere finiti altri pensionati

Smascherati truffatori sessantenni

Sono stati arrestati dai carabinieri dopo aver spillato mille euro a un 85enne

GIANPAOLO BALSAMO

● **BISCEGLIE.** «Quei due cercavano un aiuto per un loro parente che, mi hanno detto, aveva bisogno di un urgente intervento chirurgico. Mi sono fidato di loro a tal punto che sono salito a bordo della loro auto. Non so cosa mi hanno fatto. Volevano i miei risparmi. Poi però, quando mi sono reso conto che mi erano stati rubati i soldi ho dato l'allarme. Ero confuso».

La rassegnazione e la mortificazione per la truffa subita più che un racconto sono uno stato d'animo che si legge negli occhi lucidi e nella voce tremante di chi ha visto violata la propria quotidianità. La vittima dell'ennesima truffa ai danni degli anziani e delle ignare persone sprovviste è un 85enne biscegliese che, accortosi del raggirio, ha subito chiamato il 112 per raccontare la sua storia.

A tratti struggenti le parole dell'uomo: avvicinato da due sessantenni apparentemente smarriti, dopo aver indicato loro come raggiungere il locale ospedale, la sua buona fede ed il suo altruismo lo hanno indotto a salire a bordo di un'autovettura, una Nissan «Mira» di colore scuro e ad accompagnarli presso il nosocomio. Durante il tragitto è stata messa in scena la truffa vera e propria. Simulando uno stato di bisogno connesso alla necessità di sottoporre un parente ad un intervento chirurgico imminente, i malviventi, affabili nei modi e impeccabili nella loro performance teatrale, mostrando una finta mazzetta di banconote (in realtà carta straccia con sopra e sotto una banconota vera), sono riusciti a convincere la vittima a prelevare circa mille euro e a consegnarglieli.

Una volta effettuato il prelievo, tornato alla macchina, i malviventi hanno trattenuto il denaro e,

consegnandogli cinque euro, hanno indotto l'anziano a recarsi in una vicina tabaccheria per comprare una marca da bollo. Appena sceso dall'auto, i due si sono dileguati. La tempestiva segnalazione al 112, come detto, ha fatto scattare il tempestivo intervento dei carabinieri della locale Tenenza. I militari, mostrando grande acume investigativo, hanno subito visionato i filmati delle telecamere di sorveglianza dislocate per le vie del centro abitato. Sulla base, poi, delle indicazioni fornite dall'anziana vittima della truffa, sono riusciti a individuare il veicolo ricercato e a bloccarlo nelle vicinanze. I due occupanti (il 64enne **Salvatore Porcino** e il 61enne **Carmelo Barbieri**, entrambi di Messina con precedenti penali specifici) avevano addosso soldi in contanti pari a 3.200 euro, in parte restituiti all'anziano e in parte sequestrati perché ritenuti provento di altre analoghe truffe.

Scattate le manette ai loro polsi, i due sono stati trasferiti in carcere. I carabinieri della Tenenza (coordinati dal capitano **Sergio Ricciardi**) e della Compagnia di Trani (ai comandi del capitano **Giovanni Alfieri**) ritengono che i due truffatori siano veri specialisti del raggirio e, probabilmente, nelle loro grinfie potrebbero essere finiti altri ignari anziani o ingenui pensionati. Per questo motivo, quindi, gli stessi uomini dell'Arma invitano eventuali altre vittime a denunciare.

I controlli, avvertono dal Comando Provinciale dell'Arma dei carabinieri, saranno intensificati soprattutto nei pressi degli uffici postali e delle banche.

Ma per reprimere questa «piaga», spiegano gli investigatori, fondamentale è la collaborazione dei cittadini. E, soprattutto, «mai fidarsi degli sconosciuti».

Da "La Gazzetta del Mezzogiorno" di Martedì 9 Febbraio 2016

I CONSIGLI «VADEMECUM» DEI CARABINIERI PER EVITARE I RAGGIRI

«Chiamate il 112, non temete di disturbare»



SPECIALISTI I truffatori erano di Messina

«Chiama il 112... non temere di disturbare!». Efficace lo «slogan» coniato dai carabinieri del Comando provinciale di Bari specie dopo l'arresto in flagranza dei due truffatori a Bisceglie.

«Nella circostanza, proprio la prontezza di spirito dell'anziana vittima è stata vincente», fanno sapere gli stessi carabinieri che dispensano consigli utili affinché chiunque (e non solo l'anziano) possa evitare di cadere vittima dei reati più comuni come truffe, scippi, furti in appartamento e all'uscita dagli uffici postali o dagli istituti di credito.

«I consigli - spiegano gli uomini dell'Arma - sono sempre gli stessi ma è bene ricordarli. Non aprire agli sconosciuti e non farli entrare in casa. Diffidare degli estranei e, soprattutto, allontanare energicamente queste persone ed avvisare immediatamente il 112 cercando di annotare il maggior numero di particolari (targa dell'auto utilizzata, descrizione fisica, abbigliamento, accento etc etc). In ogni caso, non va consegnata alcuna somma di denaro».

Gli stessi carabinieri, inoltre, ricordano che le forze dell'ordine quando si



presentano a casa delle persone lo fanno in divisa: sempre bisogna comunque chiedere di esibire il tesserino di riconoscimento.

Un avvocato o talvolta un finto appartenente alle forze dell'ordine che chiede denaro, fingendo che il figlio della vittima si trovi in caserma, in stato di fermo o sia stato coinvolto in un incidente stradale. Quest'ultima modalità è particolarmente meschina: mai far entrare in casa sconosciuti e mostrare loro soldi e gioielli; di fronte al minimo sospetto telefonare subito al «112» o «113».

Sempre meglio un falso allarme che un altro raggirato andato a segno. [Gian.Bals.]

I CONSIGLI I carabinieri invitano a diffidare sempre degli sconosciuti. Sempre meglio un falso allarme che un altro raggirato andato a segno

le altre notizie

ANDRIA

AMBIENTE

Incontro su aree a pericolosità geomorfologica

■ Giovedì 11 febbraio, alle 16, presso la sala conferenze del chiostro di San Francesco, l'Amministrazione comunale ha organizzato un incontro informativo sul tema "Proposta dell'Autorità di Bacino della Puglia di perimetrazione di aree a pericolosità geomorfologica del Comune di Andria a seguito degli studi riferiti al "rischio geologico da cavità" disponibile nella relazione geologica a corredo degli studi per la formazione del Pug". All'incontro interverranno i Responsabili del Settore Ufficio di Piano e Pianificazione Strategica.

CONCERTO POETICO

Delirio Registico a Fucina Domestica

■ Delirio Registico, una produzione Marina Teatro, nasce dalla collaborazione di un gruppo di artisti uniti dalla passione per la musica, il linguaggio poetico ed il teatro. Il gruppo è composto da Maria Elena Germinario, attrice e curatrice della regia; Teodora Mastrototaro, poetessa ed autrice dei testi; Savino Lasorsa, cantautore ed autore delle musiche; Gaetano Pistillo, pianista ed autore degli arrangiamenti.

Da "La Gazzetta del Mezzogiorno" di Martedì 9 Febbraio 2016

Bisceglie Critiche sulle magnolie in via Aldo Moro



BISCEGLIE Via Aldo Moro

■ **BISCEGLIE.** «È trascorso un mese dalla nostra richiesta, all'Amministrazione Comunale, volta a chiarire gli aspetti tecnici della pedonalizzazione di via Aldo Moro, ma ad oggi il sindaco Spina non ancora risposto alle nostre puntuali osservazioni sulle lacune progettuali». Lo sottolinea Maurizio Parisi, componente dell'esecutivo regionale dei Verdi. «È sorprendente che durante un incontro con il Movimento 5 stelle il sindaco Spina avrebbe nuovamente dichiarato che le magnolie di via Aldo Moro non saranno espiantate. Tale sorpresa deriva, come abbiamo già scritto, dalla discordanza tra queste assicurazioni e i documenti e progetti ufficiali che invece dicono il contrario, e cioè, le magnolie (quelle sane) verranno espianate e ripiantate altrove mentre quelle in cattivo stato verranno abbattute. Anche il B.I.C. (Bollettino di informazione Comunale), diffuso in Città negli ultimi giorni, sostiene la tesi dell'espianto delle magnolie. Ci chiediamo, a questo punto: ma dove è la verità? Valgono più le delibere (di Giunta Municipale) e i progetti dell'Ufficio Tecnico o le parole del Sindaco? E se fosse come il sindaco Spina sostiene, a cosa serve far lavorare l'ufficio tecnico per realizzare un progetto che di fatto verrà stravolto? A cosa serve convocare una seduta di giunta per approvare un inutile(?) progetto? Ma la verità ancora più interessante è un'altra e ce la racconta il PEG (Piano Esecutivo di Gestione) Provvisorio 2016 del Co-

mune di Bisceglie, il quale, in corrispondenza del Capitolo di Spesa (relativo all'opera di Riqualificazione di Via Aldo Moro) prevede ZERO risorse (sia in termini di previsione che di disponibilità), cioè, in termini più crudi: non si sono i soldi per l'opera». Ancora: «Di sicuro, dunque, non c'è copertura finanziaria per l'opera con fondi di Bilancio provenienti da entrate tributarie o da trasferimenti statali. Non resterebbe dunque che l'ipotesi di una accensione di un Mutuo presso la Cassa Depositi e Prestiti, cioè una ulteriore operazione di indebitamento!! (come se non bastasse l'assurdo mutuo di 800.000 euro previsto per il 2016 per la manutenzione straordinaria delle Strade). Che l'opera di Riqualificazione di Via Aldo Moro fosse solo una pia intenzione era d'altronde desumibile anche dal parere finanziario allegato alla delibera di approvazione dell'opera e che qui di seguito riportiamo». Conclusione: «Ricordiamo ai cittadini che il Comune di Bisceglie è già ampiamente indebitato e ha un Bilancio con un indice di rigidità già molto alto, anche a causa dei mutui pregressi accesi dalle precedenti Amministrazioni. Tale rigidità della Spesa Corrente già adesso limita notevolmente gli spazi di manovra per politiche virtuose ed innovative. Accendere ulteriori mutui significa compromettere definitivamente la possibilità, in futuro, di intervenire concretamente su molte problematiche che attanagliano la Città di Bisceglie».

Da **"Bisceglie24"** di Martedì 9 Febbraio 2016

Salviamo il paesaggio: "Consegnate le firme per la pedonalizzazione del waterfront"

Sono state ufficialmente consegnate al sindaco Spina ed al vice sindaco Fata le 1174 firme raccolte dal comitato "Salviamo il Paesaggio" per la campagna **"No alla auto nel centro storico si all'area pedonale in via Nazario Saurio"**. L'iniziativa è stata concepita per sostenere l'attivazione della Ztl nel centro storico e per l'istituzione dell'area pedonale sul nuovo Waterfront. Nel comunicato ufficiale del comitato "Salviamo il Paesaggio" si legge anche che **alcuni commercianti** inizialmente favore dell'iniziativa avrebbero gradualmente abbandonato l'iniziativa per **timore di ritorsioni**: "L'iniziativa è stata inizialmente sostenuta da decine di commercianti del centro storico, alcuni dei quali si sono resi disponibili a promuovere la campagna presso i propri clienti. Tuttavia, dopo un primo entusiasmo, si è registrato un singolare scorcamento da parte di molti dei commercianti che vi avevano aderito, motivando il sostanziale disimpegno, in alcuni casi, **con il timore fondato di subire atti d'intimidazione da parte di chi è contrario all'attivazione della zona a traffico limitato**. Tutto ciò, insieme a numerose altre ragioni, ci induce a richiedere urgentemente una presa di posizione da parte del Comune, chiamata a decidere nel merito dell'iniziativa. Contestualmente all'invio delle firme, **il Comitato ha infatti richiesto un incontro ufficiale con il Sindaco per discutere della questione**".

Da "Bisceglieindiretta" di Martedì 9 Febbraio 2016

Emiliano: «a Bisceglie scritta una bellissima pagina di democrazia». Naglieri: «affermazioni gravissime, vogliamo il commissariamento della segreteria regionale»

Sebbene le 22 tessere del Partito Democratico di assessori e consiglieri comunali siano state congelate, il Segretario del PD Michele Emiliano, governatore della Regione Puglia, è convinto che: *«A Bisceglie è stata scritta una bellissima pagina di democrazia. C'è un'amministrazione efficace e un bravo Sindaco che proviene dall'UDC. Con lui tanta bella gente che ha deciso di iscriversi al PD»*.

I puritani del Partito Democratico strabuzzano di nuovo gli occhi: dopo il tentativo di scalata ostile, ancora mal digerito ma comunque considerato un attacco dall'esterno, la voce di Emiliano che attacca dall'interno, si rifiutano di ascoltarla.

«La dichiarazione di Emiliano è gravissima! - scrive Gianni Naglieri in una nota che consegna alla stampa per rendere noto il suo dissenso e chiedere, per primo, il commissariamento della segreteria regionale del PD. - Qui, come in altre circostanze, abbiamo una chiara violazione dello Statuto del PD, ovvero di quel complesso di norme che disciplinano la vita e le regole del partito e lo distinguono dagli altri improvvisati tanto nei leader che nelle disposizioni statutarie. Ma Emiliano fa di peggio, proprio nella fase in cui un bel gruzzolo di tessere riconducibili al Sindaco Spina e alla sua corte celeste di assessori e consiglieri pende dalla decisione degli organi di garanzia regionale e provinciale, dichiara espressamente il suo sostegno favorevole e l'approvazione al loro ingresso, alterando, quindi, nuovamente le regole della democrazia e del giudizio. Emiliano è il Segretario dimissionario e questa spinta centrifuga è così particolarmente abominevole da richiedere alla Segreteria Nazionale il commissariamento della Segreteria Regionale»

Da **“Bisceglie24”** di Martedì 9 Febbraio 2016

Napoletano (Pcidi): **“Chi di trasformismo ferisce, di trasformismo perisce”**

“Chi di trasformismo ferisce, di trasformismo perisce”, inizia così il **post facebook** pubblicato questa mattina dall'ex Sindaco di Bisceglie **Francesco Napoletano**. L'esponente del **Partito Comunista d'Italia** nel suo breve scritto pone questo quesito **“Chi è quel politico di Bisceglie che ha cambiato più partiti politici di tutti, passando indifferentemente dalla sinistra alla destra e parla pure?”**. A questo indovinello Napoletano fa seguire una serie di suggerimenti, chiamati **“aiutini”**, per far indovinare ai lettori di chi si sta parlando:

“1° aiutino: ha attraversato il Partito Socialista Italiano, Rinnovamento Italiano, Rinnovamento Puglia, Impegno Civico Le Torri, Forza Italia, Udeur, Democrazia Cristiana (spero di non averne omessi altri).

Non basta?

2° aiutino : ha fatto l'assessore con Napoletano ed il vice sindaco con Spina, pugnalando quest'ultimo nel tentativo di prenderne il posto.

Ancora non basta?

3° aiutino: ha proposto inutilmente a Napoletano la carica di Presidente del Consiglio Comunale, in cambio di un sostegno al ballottaggio, salvo fingere di scandalizzarsi che la stessa carica istituzionale sia stata votata in Consiglio Comunale da altri.

Ne volete un altro?

4° aiutino: il suo segno zodiacale è quello del Gemello”.

Napoletano poi continua con l'ironia e dichiara: “Tra tutti coloro che avranno indovinato, verrà sorteggiata, gratuitamente, la tessera di un partito del centrodestra, in attesa di verificare a quale altro partito sarà utile aderire per i propri interessi personali”.

Infine il Presidente del Consiglio Comunale vuole **rassicurare i cittadini biscegliesi** “Per fortuna, ci sono ancora tanti militanti e dirigenti, di destra e di sinistra, che, nonostante tutto, non hanno cambiato credo politico”.

Da **"Bisceglie24"** di Martedì 9 Febbraio 2016

Casella (Dc): "Invito Napoletano a dimettersi dal ruolo patetico che riveste"

Gianni Casella risponde per le rime all' "indovinello" proposto sul profilo facebook dall'esponente Pci **Franco Napoletano**. "Il post del consigliere comunale Franco Napoletano non mi coglie di sorpresa e pertanto rispondo pan per focaccia, ricordandogli le sue **battaglie politiche e personali verso il Sindaco Spina**, nemico fino all'inverosimile, sfiduciato con la sua firma in quel famoso atto notarile del 2013" inizia così Casella e poi prosegue "mi chiedo come possa considerarsi coerente e dignitoso colui che prima combatte con tutte le armi il suo avversario politico definendolo in tutti i modi e in tutte le salse e poi accetta di ricoprire un ruolo istituzionale ben retribuito quale quello del **Presidente del Consiglio Comunale** e accettare ben volentieri di **votare a favore il programma elettorale di Spinanella** prima seduta del consiglio stesso".

L'esponente Dc ricorda anche la vicenda della **zona 167** e del presunto conflitto di interesse dell'ex Sindaco di Bisceglie "Vorrei ricordargli quando nel 2011 con la sua ennesima sconfitta elettorale contro l'avv. Spina, lo stesso rischiò di essere allontanato dal Consiglio su richiesta del Sindaco Spina per una presunta posizione di conflitti d'interesse (personale) riguardante la zona 167, cosa che dopo vari passaggi passò nel dimenticatoio e chissà perché".

Casella poi riprende il vecchio adagio usato dall'esponente Pci nel suo intervento "**Mi ha definito bue che dice all'asino cornuto**. Credo che il cornuto in questo caso si debba sentire maggiormente offeso e forse bisognerebbe chiedergli chi è il cornuto, mi pare di intendere che io sia il bue e Spina l'asino, quindi, Spina secondo lui che è il suo asinello, che bella considerazione ha del suo sindaco. Mi dissocio da tale argomentazione tipica del suo stile e offro solidarietà al povero Spina".

Il consigliere **Dc entra poi nel merito dell'accusa mossa nei suoi confronti da Napoletano** "ha riportato che ho cambiato diversi partiti, ne ho cambiati tre per la precisione e in una fase iniziale della mia esperienza politica tutti in area centrista. Considerando che **non sono comunista o fascista e ho sempre seguito le indicazioni di schieramento dei segretari nazionali**. Dal 2007 sono fermo nella mia appartenenza all'area popolare della Dc. Credo inoltre di aver dimostrato il non attaccamento a poltrone, diversamente da quanto lui fa da trenta anni, quando ho deciso di sfiduciare Spina nel 2013 nel ruolo di Vice Sindaco ed assessore ai lavori pubblici". Casella rivolge poi un invito chiaro ed esplicito a Napoletano "**Lo invito a prendere esempio da me ed a dimettersi per la palese e incoerente contraddizione del ruolo patetico che riveste**, quando attacca Spina e poi lo vota in aula. Mi chiedo chi sia disposto a credergli quando **dalla sua bocca emana menzogne in relazione alla offerta che io gli avrei fatto**: proprio lui che aveva dichiarato che Spina era il male assoluto della città e bisognava cacciarlo. Proprio lui che in occasione del ballottaggio dichiarava a noti professionisti che Casella sarebbe stato un ottimo sindaco del popolo e per questo non bisognava votarlo, in quanto questo gli avrebbe impedito di aspirare ancora alla carica di Sindaco, a tal punto che per fatto concreto lo ha poi fatto votare con lo scambio della presidenza".

Anche nel finale del suo intervento **Casella rimane all'attacco**, anzi affonda ulteriormente il colpo pungolando ulteriormente Napoletano sulla questione interesse personale e zona 167 "Ha parlato di interessi personali, bene, sono da molti anni presente in politica, non ho terreni di proprietà tantomeno tutta la mia famiglia, non ho mai e sottolineo mai ricevuti incarichi esterni, prebende e presunti finanziatori, la politica per me è passione amore per la mia città. Credo invece che **Napoletano dovrebbe rispondere alle 600 famiglie della zona 167**, spiegargli quello che è accaduto, spiegare come legittimamente i suoi parenti stretti ed affini percepiranno per il maggior costo dei terreni espropriati oltre un milione di euro (che chiaramente pagheranno le famiglie), io purtroppo non ho avuto questa fortuna e credo mai l'avrò, ma di questo ne sono fiero".

Da "Bisceglie24" di Martedì 9 Febbraio 2016

Angarano (Pd): "Aumenti fiscali insostenibili. Scarsa efficienza di prestazioni e servizi"

Il **Pd di Bisceglie** ribadisce il proprio ruolo d'opposizione nei confronti dell'**amministrazione comunale** rimanendo "l'impegno collaborativo su questioni fondamentali" dettato da senso di responsabilità, contrapposto ad una maggioranza evanescente che profonde il suo impegno nel tentativo di tesseramento al PD di Bisceglie", a dirlo è il **capogruppo dei democratici in consiglio comunale Angelantonio Angarano**.

Nel suo intervento sui **temi della tassazione locale** il consigliere Angarano ha voluto ribadire quali sono le istanze e le battaglie portate avanti dal suo partito sul **tema dei tributi locali**. Per Angarano il tema della tassazione è sempre di stretta attualità "non solo per le notizie di cronaca giudiziaria che riguardano gli ex gestori della riscossione tornati ad essere tra gli aggiudicatari in città di un appalto contestato dal PD ([caso Ce.r.in](#) n.d.r.), ma soprattutto per gli **aumenti insostenibili a fronte della diffusa percezione tra i cittadini di scarsa efficienza delle prestazioni e dei servizi**".

Il capogruppo Pd in consiglio comunale passa poi subito ad **elenca le varie proposte portate all'attenzione della maggioranza** sui temi della tassazione locale: "In questi anni abbiamo proposto l'aumento delle agevolazioni e delle riduzioni sulla **Tari**, rivolte a categorie sociali particolarmente svantaggiate e più duramente colpite dalla crisi o per favorire determinati comportamenti virtuosi (come le agevolazioni destinate a "contrastare" il triste fenomeno della ludopatia). Abbiamo "combattuto" per una modifica dell'**addizionale Irpef comunale**, che attualmente contempla un'unica aliquota (fissata, manco a dirlo, alla percentuale massima), chiedendo l'introduzione di una aliquota progressiva che aumenta con l'aumentare del reddito imponibile e con l'esenzione totale per i redditi al di sotto dei 10mila euro". Un discorso a parte Angarano vuole farlo per le problematiche relative alle **cartelle Tosap** "prendiamo atto che c'è stata una cattiva gestione della situazione a causa di una insufficiente collaborazione tra il contribuente e pubblica amministrazione, per cui si sono trattate in maniera omogenea fattispecie molto diverse tra loro. Solo per fare un esempio, non si può mandare un avviso relativo ad anni in cui il marciapiede non era neanche stato ancora realizzato e "scaricare", così, sul contribuente l'onere di chiedere l'annullamento. Siamo disponibili ad esaminare il **regolamento comunale sulla Tosap** per verificare eventuali modifiche, in termini, ad esempio, di allargamento delle aree di esenzione o di ampliamento delle riduzioni di tariffa per alcune categorie o zone".

Nell'ottica di una "leale collaborazione tra amministrazione e contribuente" il consigliere Angarano chiede anche "di verificare se sia legittimo il **doppio addebito delle spese** per l'invio dell'accertamento **Ici relativo agli anni 2010/11**, sebbene la raccomandata sia unica". Infine la questione Ici nella **zona 167** "potrebbero esserci eventuali istanze di annullamento dell'accertamento ICI provenienti da famiglie che già dimoravano stabilmente in quegli anni **nella zona 167**, visto il beneficio dell'**esenzione sulla "prima casa"** in vigore all'epoca dei fatti. Sugeriamo di valutare le condizioni per un **annullamento in autotutela**, magari avvalendosi di quanto precisato dall'art. 8 del Dlgs 504/1992 che definisce ai fini ICI *l'abitazione principale come quella nella quale il contribuente e i suoi familiari dimorano abitualmente* e che è rilevante ai fini del beneficio l'impegno di voler trasferire la residenza, avendo fornito elementi sufficienti che possano dimostrare ciò e considerando anche le cause di forza maggiore che hanno impedito il tempestivo trasferimento della residenza".

In conclusione Angarano vuole ribadire il concetto espresso in apertura circa la **collaborazione leale e nel rispetto dei ruoli tra amministrazione e forze d'opposizione** "continuiamo ad illuderci che si possa sempre avviare un **confronto serio nel rispetto dei ruoli assegnateci dagli elettori**, e pur nella diversità di colore politico, sul terreno dei temi importanti per i cittadini attraverso un effettivo coinvolgimento del consiglio comunale".

Da "Bisceglieindiretta" di Martedì 9 Febbraio 2016

BLOG | Fenomenologia dei Coasis (seconda puntata): le speranze accese dal leader

Che sia un parente assunto in un'azienda che lavora anche per il comune o che sia un avvocato che riceve un incarico per difendere il Comune in una causa per un'auto danneggiata dalle buche stradali, la band dei Coasis si è avvalsa in tutti questi anni di numerose collaborazioni a sostegno dell'avventura politica del leader.

In definitiva, i Coasis in questi anni si sono affiancati al leader per scommettere sulle sue fortune e ricevere qualcosa in cambio. Qualcosa naturalmente pagata con soldi pubblici.

Ci sono però membri dei Coasis che stanno in una posizione privilegiata. Si tratta dei cosiddetti incaricati esterni, gente che può fare il consulente giuridico della Giunta, l'addetto stampa, il direttore del bollettino comunale che non esce quasi mai, il dirigente senza passare per un concorso, il consigliere di amministrazione in una società partecipata. A costoro sembra che nessuno chieda conto del loro operato, nessuno sembra sia interessato ad un rendiconto dell'attività che giustifichi il compenso (sempre con soldi pubblici) corrisposto. Non hanno nemmeno la fastidiosa incombenza di presentarsi agli elettori e dire quello che hanno fatto, al massimo possono candidarsi nelle numerose liste per le elezioni partecipando con la stessa spontaneità con cui recentemente si sono iscritti al Partito Democratico nell'operazione politica biscegliese più sputtanata della storia.

Ma diciamo la verità: il leader ha rappresentato negli anni della sua leadership uno dei pochi in grado di offrire opportunità attraverso le attività del Comune, e alla parola opportunità bisogna leggere "vantaggi personali". Il leader ha acceso nella maggioranza dei biscegliesi una speranza: quella di sistemare un po' di cazzi propri. Improbabile che tutti in tutto questo tempo abbiano offerto il loro sostegno solo per ottenere quei vantaggi, ma è quasi certo che chi si è allontanato da lui lo abbia fatto perché all'inizio nel leader e in una politica disinteressata ci credeva davvero. Accanto al leader rimane chi vede ancora qualcosa da spolpare: uno stipendio, una consulenza, un finanziamento per una manifestazione, una causa dal Giudice di Pace.

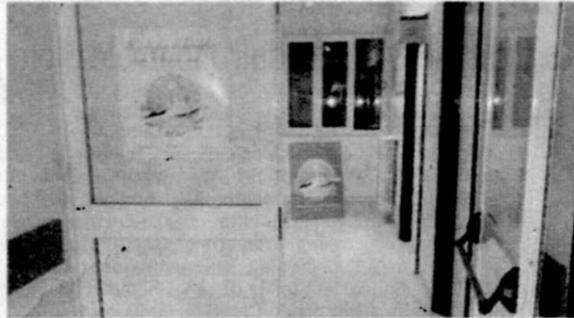
Piccole miserie di una città in maggioranza animata da tensione amorale e diretta verso il declino certificato da quel grosso bubbone plurimilionario dei debiti fuori bilancio, che ha ricevuto il rimprovero della Corte dei Conti e che per buona parte ha ingrassato proprio i Coasis.

Da "La Gazzetta del Mezzogiorno" di Martedì 9 Febbraio 2016

BISCEGLIE LO DICE IL PEDIATRA, DOTTOR LUIGI NIGRI

«Servizio di consulenza pediatrica correttivi all'organizzazione»

● **BISCEGLIE.** Decine di neonati e bambini affetti prevalentemente da influenza, vomito, bronchite, broncheoliti. Tutte patologie registrate presso lo Scap (servizio di consulenza ambulatoriale pediatrica), in funzione da due anni presso l'ospedale "Vittorio Emanuele II" di Bisceglie, che nei fine settimana accoglie gratuitamente un'utenza sproporzionata rispetto agli spazi ed al solo medico di turno. Infatti genitori con bambini bisognevoli di visite e di cure provengono anche da Molfetta, Giovinazzo, Corato, città facenti parte di altra Asl, laddove non esiste tale servizio. Invece nella Asl Bt lo Scap è una realtà sanitaria anche ad Andria, Barletta, Trani e Canosa, laddove alleggerisce il lavoro del pronto soccorso riducendo il numero degli accessi con codice bianco. Tra sabato e domenica nello Scap di Bisceglie sono stati sottoposti a visita medica ben 173 bambini. "In origine il servizio è stato tarato su una popolazione di 50 mila abitanti, che ora si è triplicata con un trend di affluenza che forse non si verifica nemmeno all'ospedale Giovanni XXIII di Bari - dice il pediatra dott. Luigi Nigri - per cui bisogna riorganizzare lo Scap che nei week end conferma la sua indispensabile presenza". Quali sono, quindi, i correttivi ipotizzabili, che la direzione generale della Asl Bt dovrebbe valutare? "Si potrebbe,



BISCEGLIE L'ambulatorio dello Scap

per esempio, limitare il servizio all'utenza residente nella Asl Bt e invitare le altre Asl ad attivarlo anche nel loro territorio di competenza - aggiunge il dott. Nigri - comunque è necessario ampliare gli spazi dell'ambulatorio oppure studiare l'applicazione di un ticket per l'accesso, perché così la situazione non è facilmente gestibile". L'ambulatorio Scap, che a Bisceglie osserva un orario di apertura continuato dalle ore 8 alle 20, è stato realizzato in collaborazione con i pediatri di libera scelta e garantisce assistenza ai codici bianchi presso tutti i servizi di pronto soccorso della Asl Bt ed è diventato ormai un punto di riferimento per l'assistenza pediatrica nei giorni in cui il pediatra di famiglia non può ricevere i propri assistiti.

Da "Minervinolive" di Martedì 9 Febbraio 2016

Minervino celebra il Giorno del Ricordo per non dimenticare le vittime delle foibe

Il 10 febbraio ricorre il Giorno del Ricordo con l'obiettivo di conservare la memoria delle vittime delle foibe e del tragico epilogo di quell'orrore, l'esodo, che vide Istriani, Fiumani e Dalmati obbligati a lasciare le loro terre

Domani, 10 febbraio, così come costituito per legge, si celebra il "Giorno del Ricordo" in memoria delle vittime delle **foibe** e dell'esodo giuliano dalmata a perenne memoria delle vicende degli italiani di Istria, Fiume e Dalmazia. La memoria delle vicende della Nazione sono elemento basilare sia di crescita civile per le nuove generazioni sia di consapevolezza della cittadinanza tutta. Per questo motivo al fine di conservare e rinnovare la memoria della tragedia degli Italiani e di tutte le vittime delle foibe, nelle giornate del 10 e dell'11 febbraio, sono previste due iniziative che vedranno coinvolte Istituzioni comunali e scolastiche.

Il giorno 10, alle ore 12:30, l'Amministrazione Comunale, alla presenza del Sindaco e delle Autorità civili e militari, deporrà una corona di fiori presso il sacrario militare del civico cimitero in memoria dei concittadini Mario Fusano, regio carabiniere e Venturino Paradiso, trucidati nelle foibe di Bassovizza e Barbana d'Istria.

Nella giornata dell'11, alle ore 11:00, presso il Giardino dei Giusti del Liceo Scientifico E. Fermi sarà deposta una corona di alloro a memoria di tutte le vittime delle foibe. A seguire, presso l'Aula Magna, alla presenza del Dott. Giuseppe Dicuonzo Sansa, Delegato Provinciale per Barletta – Andria –Trani dell'Associazione Nazionale Venezia Giulia e Dalmazia, Consigliere Nazionale dell'Associazione Nazionale Culturale "Famiglia Dignanese", Cittadino dell'Associazione del Libero Comune di Pola in Esilio, insieme al Presidente dell'Associazione minervinese Eredi della Storia, Sabino Redavid, il prof. di storia e filosofia Giacinto Lombardi, l'Assessore alla Cultura Alessia Carozza e le altre Istituzioni scolastiche, discuteranno con le classi quinte del Liceo il tema "Storia e memoria come valori nella giornata del ricordo". Tali iniziative sono rivolte e aperte a tutta la Cittadinanza.

Da "La Gazzetta del Mezzogiorno" di Martedì 9 Febbraio 2016

TRINITAPOLI ACCUSATO ANCHE DI ESTORSIONE AI DANNI DELL'EX COMPAGNA DA CUI PRETENDEVA 100 EURO A SETTIMANA: LA TRAPPOLA DEGLI INVESTIGATORI

«Se vai dai carabinieri uccideremo tua figlia» preso presunto stalker

Molestie iniziate da quando la donna l'aveva lasciato dopo un anno insieme

● **TRINITAPOLI.** «Se vai dai carabinieri, io ed i miei amici prendiamo tua figlia, le diamo quattro colpi di pistola e la facciamo finita». Così si sarebbe rivolto un presunto stalker ad una donna di Trinitapoli, sua ex convivente che l'aveva lasciato perché manesco e rifiutava di tornare con lui. Lo sostengono i carabinieri dopo aver arrestato in flagranza **Vito Ancler**, quarantacinquenne di Trani, accusato di estorsione perché avrebbe preteso che la vittima gli versasse 100 euro alla settimana; e di atti persecutori. I particolari dell'indagine li hanno resi noti ieri mattina gli investigatori nella conferenza stampa al comando provinciale

di Foggia dell'Arma.

«Nel corso delle indagini è stato accertato che l'indagato, nello scorso gennaio e dopo essere stato lasciato dalla donna con cui conviveva da circa un anno» hanno detto i militari «non era rassegnato alla fine della relazione; e così aveva cominciato a minacciare la donna per indurla a tornare con lui e riprendere la convivenza». In che modo? «Con ripetute minacce telefoniche e messaggi sms: inizialmente» stando alla ricostruzione dei carabinieri «aveva tentato in via bonaria di riprendere la relazione; ma di fronte ai rifiuti della donna, era passato a insulti e minacce di morte nei suoi confronti della figlia



ARRESTATO
Vito Ancler

minorenne. Peraltro anche durante la relazione, Ancler aveva in diverse occasioni picchiato la convivente, il che l'aveva convinta a porre fine alla loro storia. L'indagato negli ultimi giorni aveva anche costretto l'ex compagna a

versargli 100 euro a settimana; nel momento in cui la vittima ha trovato il coraggio di rivolgersi ai carabinieri» hanno aggiunto gli investigatori «l'uomo è stato arrestato proprio subito dopo aver incassato il denaro».

Da "La Gazzetta del Mezzogiorno" di Martedì 9 Febbraio 2016

MARGHERITA IL DIFENSORE RIBATTE A QUANTO AFFERMARONO GLI INVESTIGATORI NELLA CONFERENZA STAMPA

«Ma quale discarica abusiva»

Dopo il sequestro dell'area da parte dei carabinieri ecco la replica del legale della ditta

● **MARGHERITA DI SAVOIA.** Giunge la replica del difensore del legale rappresentante della ditta edile coinvolta nell'indagine dei carabinieri relativa ad una presunta discarica abusiva in località «Canna fresca», di cui l'Arma ha dato notizia il 2 febbraio scorso una settimana fa in una conferenza stampa al comando provinciale di Foggia. «Innanzitutto» scrive l'avvocato Carmine Di Paola «l'area, di proprietà del gruppo edile Ziri srl, è stata rinvenuta colma di frasato di asfalto e di inerti da demolizione. In pratica il terreno, che era "sottoposto" rispetto al livello stradale, è stato elevato al medesimo piano delle aree circostanti attraverso un'attività di riempimento realizzata non utilizzando rifiuti ma sottoprodotti, che sono tali da non portare ad impatti negativi sull'ambiente e sulla salute umana. Argomentare poi di

rifiuti speciali, di materiali inquinanti, di discariche illegali, di necessità di bonifica significa prospettare» prosegue il legale «ipotesi oggi azzardate, indebite, fuori dalla realtà. Che dovrà essere accertata dalle indagini che la Procura della Repubblica di Foggia, territorialmente competente, vorrà disporre con la massima celerità. Da parte sua la legale rappresentante della ditta è tranquilla di non aver violato la legge; e si permette di chiedere una paziente attesa dei risultati delle indagini prima di dispensare sentenze di condanna, che pure possano essere in linea con le tesi accusatorie della polizia giudiziaria». «Quando alla presunta realizzazione di opere edili abusive» prosegue la nota del legale «la mia assistita precisa che la sua impresa ha già realizzato un complesso residenziale debitamente autorizzato

in zona, pur sottoposta a vincolo paesaggistico. E che, per quel che riguarda l'ulteriore zona oggi sequestrata, è stata inoltrata in data 20 luglio 2009 (circa sette anni orsono) richiesta di rilascio del permesso di costruire al Comune di Margherita di Savoia. Richiesta che non è stata rigettata ma semplicemente non è stata ancora deliberata. Sicché opere edilizie non erano state poste in essere e non lo sarebbero state prima della doverosa concessione comunale. Se poi le pubbliche amministrazioni hanno necessità di secoli per decidere sul sì o sul no (e se fosse negativa la risposta, ricordo che c'è sempre il rimedio del ricorso giurisdizionale al giudice amministrativo), la colpa non è certamente dei cittadini. L'importante è non lamentarsi del fatto che i nostri paesi languono ed i residenti muoiono di inedia».

Da "Sanferdinandoviva" di Martedì 9 Febbraio 2016

Pronta la nuova villa Comunale di San Ferdinando. Sabato la consegna

Un'altra opera pubblica per la città. La festa inizia alle 15,30

Un'opera pubblica al servizio della città. Senza entrare nel merito nel trambusto politico fra maggioranza e minoranze, stampelle e occholini, presente e passato, l'attuale amministrazione comunale capeggiata da Michele Lamacchia, ancora sindaco di San Ferdinando almeno fino alla riunione del Consiglio Comunale del prossimo 16 febbraio, consegnerà alla cittadina pugliese la nuova villa comunale. Non una cosa da poco, basta guardarsi intorno per vedere che non tutti possono permettersela, soprattutto se si pensa che non ci saranno solo scivoli e altalene ma una serie di strumenti per svolgere molte attività all'aperto: percorso ginnico, street basket, bocciodromo, ping pong.

L'inaugurazione della villa, che è adiacente al Palazzo di Città, è fissata per sabato 13 febbraio alle ore 15,50. Per l'occasione ci saranno giochi e animazione per bambini.

Da "Sanferdinandoviva" di Martedì 9 Febbraio 2016

Fratelli d'Italia: «d'Addato dia risposte chiare ai cittadini»

Il partito di centrodestra torna sulla vicenda Lamacchia

Chiarezza per il bene della città. Ormai è chiaro: la maggioranza di San Ferdinando di Puglia per non cadere ha bisogno di ricompattarsi. Secondo la direzione cittadina di Fratelli d'Italia ci sarebbe un nuovo scenario politico all'orizzonte: «Il consigliere comunale di Alleanza Futuro Popolare (ex) che siede fra i banchi della minoranza, Giovina d'Addato, continua ad essere molto confusa e a non chiarire la propria posizione in merito alla crisi amministrativa aperta il 2 Gennaio con le dimissioni del sindaco di San Ferdinando di Puglia, Michele Lamacchia. Una confusione che si palesa sin dall'insediamento dell'attuale Consiglio Comunale, quando, da minoranza, si è astenuta al voto delle linee programmatiche presentatcadere e al Consiglio dal neo eletto sindaco. La confusione è palese e continua quando dall'inizio della crisi amministrativa confonde e mescola in continuazione la sua posizione politica con quella istituzionale e dunque si avventura in una circumnavigazione del globo terrestre senza una meta ben precisa».

«I 14.500 cittadini, circa, sanferdinandesi aspettano una risposta secca ad una domanda altrettanto secca che da 40 giorni ripetutamente le viene posta : "Lei ha intenzione di abboccare all'amo lanciato dal sindaco Lamacchia, facendogli da stampella, nonostante sia già stato sfiduciato da gran parte del suo partito? Vogliamo ricordare al consigliere d'Addato e al suo attuale coordinatore responsabile regionale che nel 2014, quando c'è stata la ricomposizione del centrodestra locale, lo stesso gruppo consigliere di minoranza, "Alleanza Futuro Popolare" e "Lista Civica per Monti", furono ufficialmente invitati al tavolo della ricomposizione in quanto provenienti da una coalizione del 2007 di centro destra (incarico vicesindaco). A distanza di 2 anni da quell'invito attendiamo, ancora fiduciosi, risposte. Fratelli d'Italia non sfugge a qualsiasi tipo di confronto sulle questioni e problematiche della città, visto che in un anno le abbiamo già più volte affrontate, esprimendo la nostra posizione netta e chiara. I cittadini tutti aspettano di sapere se abbotcherà a questo amo lanciato dal sindaco Lamacchia, magari occupando in un futuro immediato la poltrona di vicesindaco».

Da "La Gazzetta del Mezzogiorno" di Martedì 9 Febbraio 2016

IL CASO BRINDISI

I DOCUMENTI DELL'INCHIESTA

L'ORDINANZA

«Anche l'assessore all'ambiente Monetti è allineato sugli interessi ed alle volontà dello Screti, essendosi speso in favore della Nubile»

Il regalo di Consales a Screti

«Transazione da 2 milioni»

Il gip: «Erano pronti a firmare l'accordo, per questo il sindaco va arrestato»

MASSIMILIANO SCAGLIARINI

● L'apertura dell'impianto per la produzione del Cdr in violazione delle autorizzazioni non è l'unico favore che l'ormai ex sindaco Consales voleva fare all'imprenditore Luca Screti. Intorno al business dei rifiuti, secondo la Procura di Brindisi, c'era un sistema di interessi che vedeva al centro la società Nubile. Ed è questo il motivo per cui il gip Giuseppe Licci ha disposto il carcere per Screti e i domiciliari per l'ex primo cittadino e per il commercialista leccese Massimo Vergara: c'era il fondato rischio che il sistema corruttivo si ripettesse ancora, creando ulteriori danni alle tasche dei cittadini.

«Non solo il Consales - scrive il giudice Licci nelle 528 pagine di ordinanza cautelare - ma anche l'assessore all'ambiente Monetti (non indagato, ndr) è allineato sugli interessi ed alle volontà dello Screti, essendosi speso, sia informalmente che in contesti ufficiali, in favore dello Screti e della Nubile». A svelare cosa accadeva negli uffici comunali è un funzionario, l'ingegnere Gianluca Cuomo, che secondo l'accusa costituisce l'unico argine tra Consales ed i desiderati di Screti. L'imprenditore di San Pietro Vernotico, 47 anni, stava ad esempio per firmare con il Comune una transazione da 2 milioni di euro, ma aveva anche proposto di aprire una nuova discarica in una cava vicino Mesagne e voleva allargarsi al business del biogas che era stato affidato in appalto ad un'altra società.

Il fulcro dell'indagine condotta dalla Digos di Brindisi è - come ormai noto - l'ordinanza sindacale che a novembre 2013 consente a Nubile di aprire l'impianto di produzione del Cdr nonostante ci siano carenze dal punto di vista tecnico: in cambio di quell'atto, è l'ipotesi di accusa, Consales avrebbe ottenuto i 30mila euro versati in contanti per abbattere il suo debito da 315mila euro nei confronti di Equitalia. Ma per giustificare le misure cautelari, il gip ritiene provate «tracce plurime e inequivoche di una prosecuzione del rapporto privilegiato tra lo Screti ed il Consales, il quale, benché posto al corrente dei contenuti della consulenza del prof. Notaricola (il docente del Politecnico di Bari ha accertato che l'impianto del Cdr non solo non funzionava correttamente ma creava danni, ndr), spingeva perché lo Screti rimanesse interlocutore privilegiato ed esclusivo del Comune di Brindisi e dell'Oga nel settore della gestione dei rifiuti in provincia».

Screti, ricorda il gip, era stato oggetto del sequestro della discarica di Autigno per gravi criticità ambientali. Criticità che dipendevano dalla sua gestione. Eppure la Nubile aveva preparato una richiesta di risarcimento danni da 40 milioni e il Comune aveva predisposto un atto di transazione da 2 milioni. «Nonostante il parere negativo della parte tecnica dell'Oga (gli ingegneri Lacigno e Cuomo, ndr), l'intento, invece, della parte politica - e, quindi, anche del Consales - era comunque quello di raggiungere un accordo con il gestore Nubile».

La stessa situazione si verifica per la richiesta da 900mila euro presentata da Screti per l'estrazione del percolato (il liquido di risulta che si forma sul fondo della discarica). «Siccome nel contratto è previsto che il percolato debba estrarlo lui - racconta Cuomo ai magistrati -, c'è una diatriba tra il gestore e il Comune in merito a oneri accessori di smaltimento del percolato (...) Su questo io ho avuto più solleciti da parte dell'assessore Mo-

netti di liquidare o quantomeno stabilire il quantum che spetta alla ditta». La ditta che aveva messo gli occhi pure sull'estrazione di biogas dalla discarica di Autigno, che - tramite un altro appalto - fruttava al Comune 18-20mila euro al mese: Cuomo teme che uno dei lotti possa finire (gratis) a Nubile.

E c'è poi il tentativo di assecondare Nubile ad aprire una nuova discarica tra Brindisi e Mesagne. Quando l'impianto di Autigno viene chiuso, la Nubile viene costretta a portare i rifiuti nella discarica privata Formica Ambiente, dove si accorgono che i materiali trattati nell'impianto di Cdr sono scadenti. Ecco perché Screti voleva aprirne un'altra. «Si è fatto portavoce di questa proposta anche l'assessore Monetti - mette a verbale Cuomo -, nel senso che lo ha detto sia a noi tecnici, dicendo che vi era la possibilità che il gestore potesse individuare un altro sito. E poi lo ha anche proposto a tutti i sindaci dell'Organismo di gestione della provincia di Brindisi, di cui - fino al commissariamento disposto da Emiliano a ottobre 2015 - era presidente proprio il sindaco Consales.

Oggi tocca all'imprenditore
Via agli interrogatori
giovedì l'ex primo cittadino

È previsto per giovedì alle 15 l'interrogatorio di garanzia dell'ex sindaco di Brindisi, Mimmo Consales, finito ai domiciliari nell'ambito dell'inchiesta sui rifiuti. Consales è difeso dall'avvocato Massimo Manfreda. Domani sarà la volta di Massimo Vergara, capo ufficio tecnico della società Nubile che in cambio di favori avrebbe garantito il pagamento di una tangente da 30.000 euro al sindaco. Oggi sarà sentito in carcere l'imprenditore della Nubile, Luca Screti. Nel fascicolo risulta un altro indagato, Marcello Caramuscio. Le accuse contestate, a vario titolo, sono di corruzione, truffa, frode in pubblica fornitura e gestione abusiva di una discarica.



Da "Il Corriere del Mezzogiorno" di Martedì 9 Febbraio 2016

Oggi interrogato Screti, giovedì il sindaco. In vista del voto spuntano già i primi nomi dei possibili candidati Rifiuti e tangenti, Consales dal gip scatta la corsa alla sua successione

BARÌ Sarà interrogato giovedì, dinanzi al gip Giuseppe Licci, l'ex sindaco di Brindisi, Mimmo Consales, agli arresti domiciliari da sabato scorso con le accuse di corruzione, truffa, frode in pubblica fornitura e gestione abusiva di una discarica. Consales, ieri mattina alle 8, ha rassegnato le dimissioni e un'ora dopo lo ha fatto l'intero Consiglio comunale, cosa che ha portato all'avvio delle procedure per lo scioglimento dell'assise da parte del prefetto. Così, prevedibilmente, la città tornerà al voto prima dell'estate. Consales, tramite il legale Massimo Manfreda, potrebbe chiedere subito dopo l'interrogatorio la revoca della misura cautelare, proprio in virtù delle dimissioni rassegnate ieri che farebbero cessare - per la difesa - le esigenze cautelari. Oggi, invece, sarà ascoltato in carcere dai magistrati l'imprenditore, Luca Screti, ex amministratore della Nubile, la società di trattamento dei rifiuti, finito sotto accusa con l'ex sindaco e domani sarà la volta del commercialista Massimo Vergara, capo ufficio tecnico della Nubile che in cambio di favori avrebbe garantito il pagamento di una tangente da 30mila euro all'ex sindaco.

Naturalmente, la vicenda apre una voragine all'interno dei partiti perché in breve tempo dovranno decidere il nome di un candidato alla poltrona di primo cittadino. La parte più in difficoltà è cer-



Ai domiciliari Mimmo Consales sindaco dimissionario di Brindisi

tamente il centrosinistra e le grandi manovre sono già cominciate. Oggi, ad esempio, alle 17 all'hotel Internazionale è stata fissata l'assemblea regionale del Pd, allargata a tutti gli iscritti, per fare il punto. «Il Pd non intende rimanere inerme - si legge in una nota - ma, testa alta, in maniera limpida e trasparente deve aprire subito una discussione pubblica». Prevedibile una sonora resa dei conti interna fra la frangia pro Consales, che ora sembra essersi dissolta, e quella avversa.

Fra i primi nomi su cui si sta puntando ci sarebbero quelli di Michele Errico, notaio, ex sindaco ed ex presidente della Provincia; di Roberto Fusco, già candidato con una civica a sindaco nella scorsa tornata e sostenuto dallo stesso Errico e Carmelo Grassi, ex presidente del Teatro pubblico pugliese. Ieri, il governatore Michele Emiliano è tornato a respingere le ipotesi malevole di una sua imbeccata ai magistrati sul caso Consales («chi lo dice, lo fa a suo rischio e pericolo perché credo commetta un reato»). Ed ha chiesto un atto di «generosità da parte di una personalità che possa assolvere ad un compito pesantissimo e terribile». Si cerca «una persona responsabile. Abbiamo chiesto - ha spiegato ancora - addirittura ad un deputato di fare il sindaco a Bari, è un atto di generosità di cui abbiamo bisogno perché oggi chiedere a qualcuno di fa-

re il sindaco o il governatore significa candidarli al martirio». Tremano i parlamentari locali. Il problema è assai complesso. La posizione di Emiliano su Tap, ad esempio, che nelle intenzioni del governatore dovrebbe fare tappa a Cerano, non incrocia le volontà di quei candidati ambientalisti su cui si punta. E non corre buon sangue nemmeno fra costoro e la parte moderata dello schieramento, quella che si richiama all'ex presidente della Provincia, Massimo Ferrarese. Come si possa comporre questo puzzle è, dunque, un mistero. Ieri, intanto, sono già intercorse le prime telefonate per saggiare il terreno. Emiliano sembra puntare su un esponente della società civile. Sull'altro fronte, quello del centrodestra, si sta in attesa per capire le mosse dell'avversario. Il nome che circola per ora è quello di Nando Marino, presidente della New Basket Brindisi e presidente nazionale di Legabasket. Intanto, anche il M5S fa i propri conti. Il consigliere regionale Gianluca Bozzetti butta acqua sul fuoco: «Io non sono candidato. Quando e se ci sarà una lista, assicuriamo che ogni decisione verrà presa in completa trasparenza». La questione non è da sottovalutare: il M5S a Brindisi è stato fra i più suffragati dell'intero Mezzogiorno.

Lorena Saracino
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Da "La Gazzetta del Mezzogiorno" di Martedì 9 Febbraio 2016

«Mi dimetto per difendermi»

Il sindaco anticipa di 2 ore e mezzo i 32 consiglieri. Domani la nomina del commissario

ANGELO SCONSCIUTO

● **BRINDISI.** È tra le 8 e le 10.32 di ieri mattina che si sono consumati gli ultimi atti dell'Amministrazione Consales, dopo che il sindaco sabato mattina è finito agli arresti domiciliari con l'accusa di corruzione. Alle 8, infatti, è stata protocollata la lettera nella quale **Mimmo Consales**, «rassegna le proprie dimissioni irrevocabili dalla carica di sindaco di Brindisi», «essendo stato coinvolto in una vicenda giudiziaria e al tempo stesso - scrive - volendo difendermi dalle accuse che mi sono state mosse e non volendo essere di intralcio». Alle 10.32, invece, sono giunte le dimissioni contestuali dei 32 consiglieri comunali, indirizzando la situazione verso lo scioglimento del Consiglio e verso le elezioni nella tarda primavera con la Prefettura che ieri sera confermava come, «a seguito delle dimissioni rassegnate da tutti i Consiglieri comunali di Brindisi, tra i quali un primo gruppo costituito da oltre la metà dei componenti il civico consesso con atti separati contemporaneamente presentati al protocollo dell'ente, il Prefetto **Vardè** ha avviato la procedura di scioglimento del Consiglio comunale, riservandosi di adottare il provvedimento di sospensione del medesimo Consesso, con la contestuale nomina di un commissario per la provvisoria gestione dell'ente».

Insomma, sul fronte amministrativo il Commissario al Comune giungerà probabilmente domani, mentre oggi, sul versante giudiziario, iniziano gli interrogatori delle persone arrestate, innanzi al Gip **Giuseppe Licci**. Stasera, infatti, sarà interrogato **Luca Screti** che, assistito dall'avv. **Vincenzo Farina**, è l'unico ad essere detenuto in carcere. Domani toccherà al commercialista **Massimo Vergara**, difeso



dall'avv. **Sabrina Conte**, mentre **Mimmo Consales**, assistito dall'avv. **Massimo Manfreda**, sarà interrogato giovedì.

Intanto, piaccia o no, si è già in campagna elettorale. Impazzano le note ed i post sui diversi social network. Logica osservazione è che la prossima competizione elettorale vedrà per la prima volta in campo il Movimento 5 Stelle, con il consigliere regionale **Gianluca Bozzetti**, che ha già smentito la candidatura a sindaco. Vi è poi da osservare che due ex sindaci, sembrano particolarmente impegnati: il notaio **Michele Errico** ha preannunciato il suo impegno diretto mentre **Giovanni Antonino** ha manifestato la sua intenzione di voler partecipare.

Oggi, intanto, è il Pd a fare la prima

mossa concreta. «Davanti alla gravissima ferita inferta alla città di Brindisi, il Pd non intende rimanere inerme, ma testa alta, in maniera limpida e trasparente deve aprire subito una discussione pubblica - si legge in una nota -. Pertanto abbiamo deciso di convocare l'assemblea regionale del Partito Democratico allargata a tutti gli iscritti del Pd brindisino». E lo farà nel pomeriggio alle 17, presso Hotel Internazionale. **Michele Emiliano**, dunque oggi in città: ma ci verrà prima di quell'ora per incontrare, in separate sedi, anche chi, in queste settimane di tensioni molteplici per il commissariamento del partito e per il rinnovo del tesseramento, ha tenuto la barra del timone di una barca, perchè questa non colasse a picco.

BRINDISI
Qui sopra la sede
del Municipio

Da "Il Corriere del Mezzogiorno" di Martedì 9 Febbraio 2016

L'intervista

di Francesco Strippoli

Romano, il consigliere esasperato dalle voci «Mimmo non si dimise ma tutelammo il Pd»

BARI «Sono sereno anche se non nego di essere esasperato dalle voci che mi riguardano». Pino Romano, brindisino di San Pietro Vernotico, è presidente della commissione Sanità in Regione, capogruppo del Pd nella scorsa legislatura. È una di quelle personalità che, secondo Michele Emiliano, dissuasero i vertici del Pd dal chiedere le dimissioni del sindaco di Brindisi. Eravamo a fine 2013.

Conferma la ricostruzione di Emiliano?

«Fu una fase convulsa. Il sindaco Consales aveva ricevuto il secondo o terzo avviso di garanzia. La discussione sul che fare coinvolse tutto il gruppo dirigente del Pd di Brindisi e anche l'allora segretario regionale Sergio Biasi. La conclusione fu di soprassedere sulla richiesta di dimissioni, ma di invitare il sindaco a salvaguarda-

re il partito. E infatti Consales si autosospese dal Pd».

Perché decideste in quella direzione?

«Una cosa è subire un provvedimento restrittivo, altra cosa è un'informazione di garanzia. Prevalse in quei giorni un profilo garantista e io mi riconosco ancora oggi in quell'impostazione. Se ogni sindaco si dovesse dimettere per un avviso di garanzia, si bloccherebbe l'attività di decine di Comuni. In tanti casi capita di firmare atti che poi finiscono al legittimo esame dei magistrati. Chiedere l'azzeramento dell'amministrazione solo per questo, ci sembrò esagerato».

Quali sono i suoi rapporti con Consales? E con l'imprenditore Luca Screti, suo compaesano, finito in carcere?

«Con Consales sono di natura amicale e non da adesso. Ma, a proposito della mia attività,

tengo a precisare che ho sempre distinto la funzione politica da quella istituzionale».

In concreto?

«Ogni volta che un'istituzione o un ente o un Comune mi ha chiamato, sono sempre intervenuto. A prescindere dal colore politico del sindaco o del presidente che mi chiamava. Per dire: mi sono ritrovato in un'intercettazione del sindaco di Cellino (centrodestra), prima dello scioglimento di quel Comune per infiltrazione mafiosa, in cui il primo citta-

dino diceva al suo interlocutore che mi doveva gratitudine per ciò che avevo fatto a favore della zona artigianale. Lo stesso ho fatto con il Comune di Torchiarolo a proposito dell'asilo nido. Così di recente ho fatto con tutti i Comuni in difficoltà con l'ecotassa».

Torniamo ai suoi rapporti con Consales e Screti.

«Rapporti di amicizia che risalgono a 20 anni fa, ben prima della politica. Sia con Consales, che faceva il giornalista, sia con Screti a San Pietro. In paese si sa come succede. Vai al bar prima di andare in ufficio e incontri tutti: il maresciallo, il sindaco, l'imprenditore».

Teme ripercussioni giudiziarie per queste sue frequentazioni?

«No, sono assolutamente sereno e mi fido dell'attività dei magistrati. Mai avuto connes-



«Sereni»

Così si definisce il consigliere regionale Pino Romano sulle voci relative all'inchiesta di Brindisi

sioni con l'attività della discarica di Screti. Cosa poteva centrare un consigliere regionale con le attività che riguardano l'Oga (organo di gestione provinciale dei rifiuti, ndr)? È vero, sono esasperato dalle voci. Mi rendo conto che sono l'onere da pagare alla notorietà per la carica che ricopro. Solo che a questo sacrificio viene chiamata ora anche la mia famiglia».

Con il senno di poi, è stato un errore candidare Consales?

«Non mi ricordo come fu selezionato Consales, se con le primarie o con la decisione dei partiti. Ma con il senno del poi non si può fare nulla: né decidere, né invertire la storia. Cosa fare ora per Brindisi? È necessario un profondo e radicale cambio di passo. E anche al Pd tocca dare un segnale di discontinuità».



La frase Emiliano sa bene che quella fu una fase convulsa. Screti? Lo conosco da vent'anni

Da "La Gazzetta del Mezzogiorno" di Martedì 9 Febbraio 2016



«PRONTI ALTRI COMMISSARIAMENTI»

Il numero uno della Regione conferma che prima della legge di riforma potrebbero essere sciolti altri organismi di gestione dei rifiuti

«C'ERANO SEGNALI PRECISI»

«Sono intervenuto a ottobre perché qualcosa non andava. Chi mi accusa di aver condizionato la magistratura compie un reato»

Emiliano cerca il candidato «Serve un atto di generosità»

Il Presidente: «Per il futuro di Brindisi una persona responsabile come Decaro»

● **BARI.** Pur nell'ambito di una vicenda che, dice, lo «addolora molto», il presidente Michele Emiliano si sente un vincitore morale: «Siamo intervenuti in tempo - dice - e di fronte a un sistema che non funzionava, abbiamo dimostrato di avere i giusti anticorpi». Per questo, avverte il governatore pugliese, «chi mi accusa di aver condizionato la magistratura commette, secondo me, un reato: siamo di fronte a un caso in cui tutte le istituzioni hanno lavorato bene e sono arrivate allo stesso risultato».

Emiliano si riferisce al commissariamento dell'Oga di Brindisi, che ha tolto all'ormai ex sindaco Consales la guida del sistema dei rifiuti ed ha anticipato di 4 mesi gli arresti disposti sabato dalla Procura. Il governatore bolla come «Pierini» quanti lo hanno criticato evocando, ad esempio, che potesse sapere in anticipo delle indagini. Ma lui ribadisce che è giunto all'obiettivo con un percorso diverso. «Ho intuito che qualcosa non andava - ha spiegato ieri

- ed ho condotto una battaglia anche politica all'interno del Pd. La Regione ha constatato ad esempio che l'impianto di biostabilizzazione di Brindisi non poteva funzionare, e ce ne siamo accorti insieme ai periti della Procura. Due team di tecnici hanno dato lo stesso giudizio: questo significa essere virtuosi e lavorare bene».

Il governatore ha confermato, come aveva spiegato ieri la «Gazzetta», che la Regione sta valutando l'ipotesi di commissariare anche le altre Oga della Regione. «Sono il commissario della gestione rifiuti - dice - e ogni volta che dispongo un commissariamento mi siedo su un vulcano, con tutti i rischi del caso. Bisogna fare attenzione, ma è chiaro che il sistema non funziona perché non ha consentito di chiudere il ciclo dei rifiuti. Questo meccanismo previsto in passato assegnava grandi responsabilità agli Oga, che sono organismi collettivi di sindaci, ma potrebbero aver creato problemi». Per questo, spiega Emiliano, «non è escluso che prima della entrata in vigore della nuova legge ci possa essere la necessità di altri commissariamenti. Molte Oga non riescono a riunirsi perché manca il numero legale. È la conferma che il sistema così com'è ha fallito».

L'altro capitolo politico riguarda il dopo-Consales. Emiliano invoca un «atto di generosità» da parte di qualcuno «che decida di assolvere a un compito pesantissimo e terribile». Ma - garantisce - chiunque diverrà sindaco di Brindisi, può essere di qualunque forza politica, potrà contare su di me perché la città ha subito una serie di torti che dobbiamo cancellare». Un esempio di generosità? Emiliano cita Antonio Decaro, che «ha accettato di fare il sindaco di Bari pur essendo un deputato di primo piano». Anche per Brindisi, dunque, ci vuole «una persona responsabile»: «Non sappiamo ancora chi sarà. Oggi chiedere a qualcuno di fare il sindaco o il presidente di una Regione, significa candidarlo al martirio. E dunque bisogna che ci siano persone di eccezionale valore, di eccezionale motivazione per fare una scelta del genere. Altri ruoli politici sono più protetti, ma questi due ruoli sono micidiali. In questo momento - ha sostenuto - non ho la minima idea di chi abbia voglia di buttarsi in questa avventura». Emiliano è anche segretario del Pd, quindi dovrà avere un ruolo fondamentale nella scelta del candidato: la riunione del partito convocata a Brindisi potrà dare indicazioni più precise.

[m.scagl.]



BRINDISI Sopra, l'ormai ex sindaco Mimmo Consales, da sabato agli arresti domiciliari. A sinistra, l'imprenditore Luca Screti (la foto è tratta dal sito web BrindisiReport), l'unico degli arrestati finito in carcere. A destra, il governatore pugliese nonché segretario regionale del Pd, Michele Emiliano

Da "La Gazzetta del Mezzogiorno" di Martedì 9 Febbraio 2016

LA RIVISTA PARLA UNO DEI COMPETITOR DEL SINDACO: HA AGITO DA SOLO, MA È STATO SOSTENUTO DA FORZE POLITICHE

Il consigliere Rossi: ma a pagare non può essere solo Consales

● **BRINDISI.** «Tutto il sistema di potere che ha sostenuto Consales deve essere smantellato. Per fare ciò occorre un lavoro ancora più incisivo della Magistratura per accertare tutte le responsabilità e una partecipazione dei cittadini non più sudditi a cui elargire favori ma veri protagonisti». Non le ha mandate certamente a dire, ieri mattina **Riccardo Rossi**, candidato sindaco di Brindisi Bene Comune nelle amministrative che videro **Mimmo Consales** eletto al primo turno con il 57% dei suffragi.

Consigliere Rossi, non evidenzio proprio lei la incandidabilità di Consales?

«In campagna elettorale già dicemmo che quel "laboratorio", che veniva spacciato per un laboratorio politico nient'altro era se non un esempio di trasformismo, una sommatoria di portatori di interessi che stavano insieme per gestire il potere e avevamo anche detto che non sarebbero riusciti a gestirlo perché gli interessi erano tanti e contrapposti. Noi avevamo detto fin dall'inizio che non andava bene la delibera della "News" (quella con la quale Consales concesse la proroga dell'appalto per il call center e la rassegna stampa all'agenzia della quale è stato amministratore e proprietario, n.d.r.) e ho ripescato proprio ieri una interrogazione congiunta che facemmo il 13 luglio 2013 sui rifiuti».

Può ricordarla?

«Fu presentata con il consigliere Oggiano e chiedevamo al sindaco notizie sulla gestione dei rifiuti che dall'Ato Bari 5 arrivavano alla discarica di Autigno. Soprattutto chiedevamo per quale motivo non c'era stata un'opposizione nel far giungere questi rifiuti da Bari e chiedevamo come mai la arriffa venisse data senza che il Comune rivendicasse una ontrattualizzazione di questa vicenda, perché la "Nubile"

gestiva la discarica di Autigno per smaltire i rifiuti delle Ato 1 e 2 di Brindisi e non per quelli dell'Ato Bari 5. Ci fu data una risposta generica all'interrogazione, come spesso accade con questo genere di atti; ci opponemmo ma intanto il danno era stato fatto».



ROSSI Già candidato sindaco con la lista «Brindisi Bene Comune»

Un danno per tutti, dunque...

«Consales in questi anni non ha agito in maniera isolata, ma è stato sostenuto da forze politiche. Tutti adesso ne prendono le distanze e dicono che è un errore personale, ma mi sembra uno scarica barile. Avevamo più volte chiesto in questi anni le dimissioni del Sindaco e lo scioglimento del consiglio comunale per le evidenti difficoltà di una maggioranza tutta tesa alla gestione del potere».

Vi è mancato il consenso?

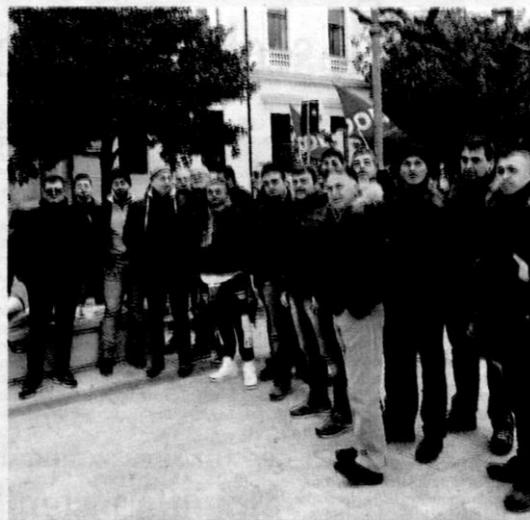
«Avevamo lanciato una campagna popolare di raccolta firme in città la scorsa estate per chiedere ai cittadini con le loro firme di sfiduciare

il Sindaco. Siamo stati dileggiati dai tanti soloni della politica per un'operazione velleitaria. È vero: le firme raccolte in poco meno di due mesi non furono tante, poco meno di 1.500. Un segnale inquietante di una città che non riusciva a liberarsi, che ci sembrò rassegnata e senza speranza. Oggi però altrettanto fermamente dobbiamo dire che non può pagare solo Consales che è stato il terminale politico di questa rete di interessi che ha messo le mani sulla città, spartendosi ogni posto di potere. Una perenne lotta con le tante Giunte che si sbriciolavano sotto le spinte dei vari gruppi. Decine di assessori di cui non si ricorda alcuna traccia. Adesso parte l'operazione più infame, quella in cui questi signori sono ormai espertissimi: lo scarica barile, nel nostro caso lo "scarica Consales"».

[a. scor.]

EX GESTORE DELL'IMPIANTO DI BIOSTABILIZZAZIONE

Il prefetto Verdè incontra i lavoratori della Nubile



PIAZZA S. TERESA I lavoratori ex Nubile [foto Maurizio Metalli]

● Il prefetto **Annunziato Vardè** ha incontrato, ieri mattina, i rappresentanti sindacali dei lavoratori dell'impianto di biostabilizzazione del Comune di Brindisi sottoposto a sequestro preventivo contestualmente all'arresto del sindaco, preoccupati per la sorte di 40 dipendenti che da tempo ormai vivono in una situazione critica. L'autorità di governo si è impegnata con i sindacati a convocare un tavolo istituzionale con il presidente della Regione **Michele Emiliano**, in

qualità di Commissario dell'Organo di governo d'ambito (Oga), Amiu Puglia e la Task Force regionale sul lavoro per comprendere il futuro dell'impianto di Cdr e dei lavoratori. I 40 lavoratori della Nubile, ex gestore dell'impianto (tra operai a tempo indeterminato, determinato, alcuni dei quali licenziati già nei mesi scorsi), si sono riuniti in piazza Santa Teresa per un sit-in che continuerà anche nei prossimi giorni per tenere alta l'attenzione sulla questione lavorativa. [A. Port.]

Da "La Gazzetta del Mezzogiorno" di Martedì 9 Febbraio 2016

Minervini: coalizione solida Emiliano non la allarghi

L'altolà di Noi a Sinistra. Il governatore: «Ncd non verrà con noi»



LA MARATONA Tre giorni in Consiglio regionale per il bilancio 2016

● **BARI.** La maratona sul bilancio ha dimostrato che la coalizione di centrosinistra è solida. «Ma - avverte Guglielmo Minervini - la maggioranza tiene solo se ha alle spalle un buon governo. E, soprattutto, non ha bisogno di supporti, integrazioni o allargamenti, né di mutazioni genetiche: eventuali allargamenti ci metterebbero in difficoltà». All'indomani del via libera al previsionale, insomma, Noi a Sinistra mette paletti e lancia messaggi al governatore Emiliano: l'assetto emerso dalle urne non si tocca, e per le scelte di sottogoverno vanno privilegiati «competenza e merito».



Guglielmo Minervini

A Minervini ha risposto ieri a stretto giro Michele Emiliano: «Non c'è alcun tentativo da parte di Ncd di entrare in maggioranza, né da parte nostra di accoglierli», fa sapere il presidente. Ma Minervini rilancia sul tema delle partecipate: «Siamo convinti - dice - che il management delle aziende regionali debba essere di altro profilo istituzionale e tecnico e non possa essere svenduto per

obiettivi politici». Il riferimento è ad Acquedotto Pugliese, e all'ipotesi che il successore del presidente dimissionario Nicola Costantino (tuttora non ingliduato) possa avere provenienza politica.

Per il resto, Noi a Sinistra annuncia che insisterà sul tema della lotta al caporalato. E preannuncia una proposta di legge che impedisca di erogare finanziamenti alle aziende che utilizzano lavoratori in nero, e. «È il momento di mettere in campo azioni forti - ha detto Minervini - intervenendo sulle scelte del nuovo

Programma di sviluppo rurale: non bisogna sostenere in alcun modo chi sfrutta il lavoro nero». Un emendamento di Noi a Sinistra ha fatto sì che nel bilancio siano stati stanziati un milione e mezzo di euro, di cui mezzo milione per assicurare il trasporto dei lavoratori stagionali e il resto per finanziare le aziende agricole aderenti alla Rete della qualità, «per provvedere a strutture di accoglienza e dei servizi utili per ospitare gratuitamente i lavoratori». «L'articolo da noi proposto - prosegue Minervini - rappresenta una

tappa del nostro lavoro politico in favore dei più deboli. È la prima volta che nella legge di bilancio viene inserito questo tipo di misura, che procede nella stessa direzione dell'altro nostro emendamento per aumentare lo stanziamento del fondo per il sostegno agli affitti: sono le uniche due proposte presentate dal nostro gruppo, che si è opposto sin dall'inizio al mercato delle mance».

Minervini ha tuttavia giudicato «qualificante e positiva» la manovra approvata dal Consiglio regionale. «Ottime le scelte strategiche di forte

investimento sui fondi strutturali, il finanziamento di 25 milioni al trasporto pubblico locale e ancora l'impegno serio nella lotta alla vergogna della schiavitù». Mino Borracino, consigliere di Noi a Sinistra, ha insistito sul tema degli emendamenti: «Noi - ha detto - non abbiamo ceduto alle spinte territoriali, ma abbiamo elaborato proposte per risolvere problemi di interesse generale. Ad esempio il sostegno all'edilizia sociale, per il quale abbiamo chiesto un ulteriore milione da prevedere in fase di assetto del bilancio». [red.reg.]

LA GIUNTA OGGI IL VIA LIBERA A UN DISEGNO DI LEGGE PER LA SEMPLIFICAZIONE URBANISTICA A FAVORE DEI COMUNI

Piani regolatori, un altro anno per l'adeguamento

● **BARI.** I Comuni pugliesi avranno un altro anno di tempo per adeguare i piani regolatori al Ppr: il nuovo piano paesaggistico regionale. E quanto prevede uno schema di disegno di legge per la semplificazione urbanistica e paesaggistica predisposto dall'assessore Anna Maria Curcuruto, provvedimento che sarà licenziato oggi dalla giunta regionale.

Nell'attuale formulazione, infatti, la legge regionale ha fissato per l'adeguamento il

termine di un anno dall'approvazione del Ppr: Limite che scadrà il 23 marzo, con pochissimi Comuni che hanno trasmesso alla Regione la proposta di adeguamento. Per questo il termine originario viene portato a due anni (come prevede la legge nazionale): l'obbligo di adeguamento viene esteso anche ad altri enti territoriali che prima erano esclusi.

Nello schema di ddl viene poi allargata la possibilità per i Comuni di ricorrere alle

varianti di piano regolatore semplificate (ad esempio per le modifiche dei comparti, purché non comportino cambi di volumetrie), e viene concesso ai Comuni di intervenire sui piani per correzioni materiali (o per introdurre modifiche obbligatorie dovute all'imposizione di nuovi vincoli o all'entrata in vigore di nuove norme) senza affrontare il procedimento di variante. Il provvedimento verrà trasmesso al Consiglio per i pareri delle commissioni. [red.reg.]



Anna Maria Curcuruto

Da "Il Corriere del Mezzogiorno" di Martedì 9 Febbraio 2016

Dalle Sagre alla legge, l'azzardo di Emiliano

In arrivo la proposta sulla «partecipazione»: i cittadini orienteranno giunta e Consiglio sulle opere pubbliche. Il governatore: «Vogliamo correre il rischio. Anche a costo di sbagliare». I precedenti di Emilia e Lombardia

BARI Ascoltare la voce dei cittadini e fare in modo che il loro punto di vista abbia un peso nelle decisioni dell'amministrazione. Mira a questo la legge sulla «partecipazione» che Michele Emiliano vorrebbe fosse approvata al più presto dal Consiglio regionale. Annunciata fin dai tempi della campagna elettorale, la legge sulla partecipazione ha avuto un prodromo nelle «Sagre», i raduni popolari da cui Emiliano ha fatto scaturire il programma della sua giunta.

Non è stato scritto un testo di quella che diventerà proposta e poi legge. Il governatore, la sua consigliera Titti De Simone e il consulente giuridico Pierluigi Balducci hanno solo illustrato le linee guida del provvedimento. Su queste, poi, sarà avviata una consultazione allargata, nello spirito della partecipazione che si vuole incentivare. Primo appuntamento: 27 febbraio a Foggia («venga chi vuole, il sindaco di Bisceglie, Fitto o Renzi»).

Emiliano ha definito il progetto «un azzardo». «Vogliamo coinvolgere coloro che vogliono partecipare - ha detto - e correre il rischio che si possa arrivare perfino a decisioni sbagliate, pur di rispettare la volontà popolare». Per il governatore le procedure che si vogliono allestire costituiscono la «migliore approssimazione possibile al concetto di democrazia diretta». Lo schema messo a punto da De Simone e Balducci stabilisce che si instauri un «dibattito pubblico»

preliminare e obbligatorio per tutte le grandi opere pubbliche e per quelle «a rilevante impatto ambientale». Inoltre, si prevede di stilare un apposito programma (annuale o biennale) nel quale fissare i temi su cui aprire la procedura di dibattito. La legge stabilirà le modalità con cui procedere e i tempi entro i quali terminare il «dibattito pubblico». La discussione si chiuderà con un documento. La decisione non sarà vincolante, ma gli uffici e gli organi della Regione dovranno motivare eventuali decisioni diffor-

mi. La legge dovrà contenere la previsione sul «bilancio sociale di genere», il diritto di tribuna per le liste che non hanno eletto consiglieri, strumenti di «sorveglianza civica» sui servizi pubblici. «La legge - ironizza Emiliano - serve soprattutto a fermare me». L'allusione è al suo temperamento che molti definiscono decisionista.

In Italia esistono leggi analoghe in Lombardia ed Emilia. Ma la proposta di Emiliano aveva avuto un precedente in Puglia. La giunta Vendola aveva messo a punto un progetto.

Non divenne mai legge, ma furono trasfusi in una delibera di giunta le procedure di consultazione per gestire il «dibattito pubblico» sull'approdo del gasdotto Tap. Fu l'ex assessore Guglielmo Minervini (ora capogruppo di Noi a sinistra) a condurre l'iniziativa. Questi ricorda di aver inviato una bozza di lavoro ad Emiliano nei giorni scorsi. «Ne abbiamo tenuto conto - dice De Simone - nella formulazione delle linee guida». I 5 Stelle gongolano perché anch'essi avevano lanciato una proposta simile («Ci fa pia-

Il modello
Michele Emiliano con il sindaco di Bari, Antonio Decaro, durante una delle Sagre del programma svolte in campagna elettorale

cere essere fonte di ispirazione per Emiliano»). «Sul riordino ospedaliero - sottolinea Andrea Caroppo, capogruppo FI - Emiliano ha fatto tutto tranne che ascoltare medici, infermieri e associazioni». Critiche dai fittiani Zullo e Congedo: «Qualcuno avverte Emiliano che la campagna elettorale è finita e che i pugliesi hanno bisogno di un presidente che risolva i problemi in tema di sanità, agricoltura, welfare e lavoro».

Francesco Strippoli
© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'intervento Una riforma

di **Mimmo Magistro**

Mi riferisco a Guardia di finanza, Polizia, Carabinieri e soprattutto Capitaneria di Porto, ma soprattutto alle università del territorio e agli stessi ambientalisti.

Gli ottimi risultati conseguiti dalla mobilitazione dei concessionari marittimi salentini, che ora potranno utilizzare spiagge, ristoranti e locali adibiti al divertimento per tutto l'anno, devono essere ad appannaggio dell'intera Puglia. La legge regionale, sia la 17/2006, sia quella recente, sempre n.17 del 2015, è stata violentata in molte occasioni (ci sono sentenze del Tar che lo testimoniano), a livello na-

Da "La Gazzetta del Mezzogiorno" di Martedì 9 Febbraio 2016

SUS SIDERURGICO LO STABILIMENTO TARANTINO

IL FATTO

Il gruppo guidato da Antonio ed Emma aveva già stretto una alleanza con Arcelor Mittal per rilevare l'acciaiera

LE TAPPE

La fase della candidatura apre un ciclo di operazioni che secondo il governo si concluderà a giugno con la decisione finale

Ilva, ora si fa avanti Marcegaglia

Entro domani alle 18 la presentazione della candidatura per l'acquisto o il fitto

MIMMO MAZZA

● **TARANTO.** Avanti, c'è posto. Fioccano le indiscrezioni sui nomi delle aziende che entro domani alle 18 presenteranno la candidatura quali soggetti potenzialmente interessati all'acquisizione dell'Ilva dall'amministrazione straordinaria. Ieri a scoprire le carte è stato il gruppo Marcegaglia, che già in passato aveva stretto una alleanza con i franco-indiani di Arcelor Mittal per tentare di rilevare l'acciaiera più grande d'Europa. L'offerta del gruppo guidato da Antonio ed Emma Marcegaglia, che in Puglia ha grossi interessi nel settore dei rifiuti e che a Taranto non ha lasciato un buon ricordo per via della recente chiusura dello stabilimento attiguo all'Ilva nel quale veniva costruite caldaie industriali, sarà presentata nelle prossime ore. Stessa cosa farà il gruppo Arvedi che stando ad indiscrezioni dovrebbe poi fare squadra con Cassa Depositi e Prestiti, alcuni istituti bancari e degli acciai svizzeri per tentare di mettere in piedi una cordata in grado di traghettare l'Ilva in acque più sicure.

Quello della presentazione delle candidature è il primo passaggio della procedura di cessione prevista dal bando lanciato il 5 gennaio dai commissari, autorizzato da un decreto del ministro dello Sviluppo economico, Federica



PRIMI NOMI Emma Marcegaglia: il suo gruppo ha annunciato che presenterà un'offerta per acquisire l'Ilva di Taranto. A sinistra, il siderurgico del capoluogo ionico

Guidi, e poi confermato anche dalla legge 13 dell'1 febbraio scorso. Disposizioni peraltro impugnate al Tar del Lazio dalla famiglia Riva e dal gruppo Amenduni, gli azionisti dell'Ilva che si sono rivolti alla magistratura amministrativa per bloccare la procedura, ritenendosi illegittimamente espropriati.

I commissari straordinari dell'Ilva faranno il punto giovedì mattina sulle manifestazioni di interesse pervenute per l'acquisizione dell'azienda e decideranno gli ulteriori passaggi della procedura di cessione. Si apriranno infatti delle fasi ulteriori che prevedono, si legge nel bando, che i soggetti che avranno manifestato interes-

se abbiano «immediato accesso alle informazioni rilevanti ai fini della valutazione dell'operazione» dopo aver sottoscritto i «necessari impegni di riservatezza». Dopodiché, andando verso la stretta finale, gli stessi soggetti ammessi riceveranno dai commissari una «lettera di procedura» che disciplinerà la durata della fase di

diligence - è quella in cui i potenziali acquirenti prendono contezza della situazione della società, dallo stato economico agli ordini -, le «modalità e i contenuti delle offerte vincolanti da presentare», «le modalità per l'espletamento di una o più fasi di rilancio cui potranno essere invitati tutti o

ne, da parte dei commissari straordinari, eventualmente anche all'esito di rilanci, della migliore offerta vincolante ricevuta». Questa porterà, si legge ancora nel bando, all'avvio «di una fase di negoziazione in esclusiva con il relativo soggetto offerente per la definitiva implementazione

Da "La Gazzetta del Mezzogiorno" di Martedì 9 Febbraio 2016

IL PROGRAMMA USB: NOI FUORI SE PARTECIPA CONFINDUSTRIA

Domani sciopero corteo a Taranto

GIACOMO RIZZO

● **TARANTO.** Non ricalcherà l'«assedio» alla città degli operai Ilva di Genova, ma la manifestazione di domani a Taranto sarà ugualmente un banco di prova per testare l'umore dei lavoratori. La mobilitazione prevede uno sciopero di quattro ore nei primi due turni e un corteo che si snoderà dalla città vecchia per raggiungere la Prefettura, dove è previsto un sit in. Una protesta che coinvolgerà l'indotto e abbraccerà tutti gli stabilimenti del gruppo. Sciopero anche a Racconigi, Novi Ligure e Marghera. Il centro siderurgico di Taranto è uno dei più grandi d'Europa e occupa oltre 11mila lavoratori diretti. In ballo è il futuro della città, ancora alla ricerca di un'alternativa alla grande industria inquinante. I sindacati metalmeccanici, che oggi alle 11 saranno impegnati in un incontro all'assessorato regionale al lavoro (prevista anche la presenza dell'Ugl e di una delegazione di operai), hanno definito il programma dello sciopero e della manifestazione sotto la prefettura. La partecipazione dell'Usb (Unione sindacale di base), che aveva sottoscritto un documento con gli altri sindacati, ora viene messa in discussione perchè anche Confindustria ha annunciato il proprio sostegno all'iniziativa di mobilitazione. Presenza invisita al sindacato di base.

«Emerge forte tra i lavoratori - si legge nel documento operativo elaborato a seguito dell'ultimo consiglio di fabbrica - l'esigenza di portare al Governo, tramite il prefetto di Taranto, la voce degli operai di Ilva e del suo indotto, delle ditte dell'appalto, che oramai da troppo tempo sentono sulle proprie spalle una precarietà insostenibile dovuta alla incertezza e alla mancanza di garanzie sulla tenuta dei livelli occupazionali». Lo sciopero è confermato dalle 9 alle 13 per il primo turno e dalle 19 alle 23 per il secondo. I lavoratori timbreranno nei reparti alle 9 e usciranno con gli indumenti di lavoro. Poi raggiungeranno in bus il ponte di pietra, nella città vecchia di Taranto, e daranno vita a un corteo che proseguirà, attraverso via Garibaldi, corso Due Mari e Lungomare, fino alla prefettura, dove si svolgerà il sit in programmato. Tra gli operai serpeggia il malumore e c'è chi, come i lavoratori aderenti al "Comitato Cittadini e Lavoratori Liberi e Pensanti", invoca una legge ad hoc per Taranto. Un po' come accadde per Genova dopo la chiusura dell'area a caldo. «Nessuna soluzione - sostengono - è stata proposta per tutelare lavoratori e cittadini, al contrario è stato protetto il patrimonio dei Riva, sono state salvaguardate le esposizioni bancarie, è stata tutelata la fedina penale dei commissari straordinari, perchè Taranto, oltre ad essere porto franco per gli inquinatori, è anche una città in cui la legge non è uguale per tutti».

Da "Il Corriere del Mezzogiorno" di Martedì 9 Febbraio 2016

Il Riesame respinge il ricorso, sequestrati all'indagato 11.300 euro

«Tangenti al Petruzzelli», Longo rimane ai domiciliari

bari Resta ai domiciliari Vito Longo, l'ex direttore amministrativo del teatro Petruzzelli, arrestato lo scorso 12 gennaio insieme con quattro imprenditori nell'ambito dell'indagine della magistratura barese su presunte mazzette e appalti truccati al teatro. Longo è accusato di corruzione per aver intascato in meno di due mesi 20mila euro in cambio di aggiudicazioni di appalti. Il tribunale del Riesame di Bari ha rigettato l'istanza di revoca della misura cautelare avanzata dai difensori dell'indagato,

gli avvocati Michele Laforgia e Valeria Logrillo, ritenendo sussistenti i gravi indizi di colpevolezza e le esigenze cautelari. Intanto continuano le indagini coordinate dal pm Fabio Buquicchio, che ieri ha ottenuto dal gip anche il sequestro preventivo di 11.300 euro sul conto corrente di Longo, equivalenti al presunto prezzo della corruzione, cioè il denaro che materialmente Longo avrebbe già intascato dagli imprenditori.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Da "Il Corriere del Mezzogiorno" di Martedì 9 Febbraio 2016

Il caso Bari

di **Lorena Saracino**

Lunghi coltelli in Forza Italia Sisto tende una mano alla Melini ma lei si dissocia e va con Fitto

BARI Sale la febbre nelle fila di Forza Italia, a Bari, dopo la nomina a commissario cittadino e provinciale del candidato alla Corte Costituzionale e deputato, Francesco Paolo Sisto, in sostituzione della consigliera comunale, Irma Melini.

Con una nota, Sisto ieri ha messo un piede in fallo. Dopo aver ringraziato Berlusconi per il nuovo incarico, infatti, ha spiegato che intende svolgere il suo compito «*ad adiuvandum*, in sinergia stretta cioè con coloro che fino ad oggi hanno validamente operato in difesa dei valori di libertà e garanzia», cioè la stessa Melini. Un segnale di recupero dopo il siluramento. E, in coda, ha meglio chiarito che ricostruirà d'onda d'urto di consensi che Bari e la Puglia hanno sempre garantito al centrodestra insieme a Luigi Vitali, Domenico Damascelli e Irma Melini.

Scintille nella replica di Melini: «Invito il commissario Sisto, nominato per sostituirmi senza preavviso e motivazione, a non utilizzare il mio nome nei suoi comunicati stampa. Mi chiedo se il presidente Berlusconi sia realmente a conoscenza di quanto stia accadendo in Puglia». E ancora: «Sono stata



Lo scontro

In alto il parlamentare Francesco Sisto, nominato sabato scorso commissario cittadino di Forza Italia. L'incarico ricevuto dall'avvocato ha, nel contempo, disarcionato dall'incarico Irma Melini, entrata in rotta di collisione con i vertici del partito di Berlusconi

eletta in un partito leaderistico che si rivede in Berlusconi, non certo considerando quest'ultimo un comandante egemone che schiaccia chi lavora. Mi stupisce quanto leggo e mi dissocio fino a quando, con i dirigenti baresi con me commissariati, non esprimeremo la nostra posizione». Uno strappo che segnala non solo la fine di un sodalizio politico, ma apre la strada ad un addio.

E in previsione di questo, ieri, raccontano le cronache da Palazzo di città, Sisto avrebbe provato a corteggiare diversi consiglieri di opposizione eletti nelle civiche perché cambino casacca e passino con Forza Italia. Primo fra tutti Giuseppe Carrieri, di Impegno civile. Se Melini, infatti, dovesse decidere di abbandonare il gruppo l'arrivo di Sisto alla carica di commissario coinciderebbe con la sparizione del gruppo azzurro al Comune di Bari. Uno smacco non da poco sul quale, forse, non si era riflettuto abbastanza. E, dunque, la necessità di fare incetta di un consigliere sale di ora in ora.

Per la verità, il gruppo di Forza Italia conterebbe 4 consiglieri, ma due (Finocchio e Romito) stanno con Cor di Fitto, uno è già volato in Ncd e la Melini ha

già le valigie pronte. Il vero paradosso è che a capogruppo di Forza Italia c'è ancora l'uomo più fedele di Fitto, il consigliere Pasquale Finocchio che non si è mai dimesso da Fi per non finire nel gruppo misto e che per Fi ricopre anche l'incarico di vice-

Oggi all'Università

Area metropolitana convegno della Cisl

Area metropolitana di Bari e il suo sviluppo territoriale: è questo il tema dell'incontro organizzato per stamane alle 9,30 dalla Cisl nella sala conferenze dell'università. Previsi gli interventi del governatore Emiliano, del sindaco Decaro, di Beppe Fragasso (presidente Ance Bari e Bat) e dei sindacalisti Giulio Colecchia (segretario regionale Cisl), Giuseppe Boccuzzi (segretario Cisl Bari), e Giuseppe Farina (segretario confederale Cisl). Coordina i lavori Angelo Rossano, redattore capo del Corriere del Mezzogiorno di Bari.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

presidente dell'assemblea. Sisto l'altro giorno su questo tema ha rilasciato dichiarazioni al vetricolo. Dai Conservatori e riformisti, intanto, si butta acqua sul fuoco: «Stiamo lavorando e arriverà ad ore un chiarimento. Auspichiamo di poter comporre il gruppo e fare finalmente chiarezza». Per comporre il gruppo occorre un numero minimo di tre consiglieri, oltre a Finocchio e Romito, e il terzo nome - quello di melini - potrebbe arrivare anche oggi. Va ricordato che il testimone alle sue nozze è stato proprio Raffaele Fitto.

Dietro questa operazione di cambio della guardia in Fi c'è chi vede obiettivi a lunga scadenza. Con la riforma costituzionale i posti sicuri in Parlamento si abatteranno drasticamente. In Puglia si prevedono sette collegi alla Camera per sette capilista (2 a Bari), unici sicuri. Con il centrodestra così spaccato è prevedibile che il governatore Emiliano faccia il pieno e, dunque, per il centrodestra gli scranni si ridurrebbero drasticamente. Preparasi per tempo per se stessi e per gli altri, intercettando anche candidati che potranno sostenere la sfida delle preferenze, è nelle cose.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

zionale, regionale e comunale, da burocrati senza coraggio, che hanno visto a volte i concessionari come nemici della natura e non già come primi tutori di un ambiente purtroppo abbandonato al proprio destino.

Per anni abbiamo dovuto chiudere i lidi il 30 settembre perché l'Arpa non aveva i soldi per i saggi sulla balneabilità delle acque di mare. Abbiamo fatto sorridere l'Italia turistica. Possono testimoniare tutti i tour operator stranieri che vendevano la Puglia, ancora gettonatissima a novembre, e vedevano tornare i clienti scontenti poiché era stata negata loro la possibilità di fare il bagno nel villaggio ove erano ospitati.

Va rispolverato il progetto di Baia dei Campi di Vieste, costato milioni di euro ed abbandonato all'incuria (ed ai furti) per l'incapacità di chi avrebbe dovuto salvaguardarlo nel corso degli anni.

Michele Emiliano - lo sta dimostrando in questi giorni per come ha affrontato altri delicati temi - può fare il miracolo di imprimere una spinta decisiva al nostro turismo grazie a cui vivono migliaia di pugliesi e che può essere lo strumento per cancellare buona parte della disoccupazione, soprattutto giovanile, della Puglia. Lo faccia, questo miracolo. Nel frattempo non possiamo non salutare con piacere la decisione del Comune di Bari di attrezzare il suo litorale con opere di salvaguardia della costa finalizzate anche al suo ripascimento e ad un uso balneare.

© RIPRODUZIONE RISERVATA